

MODERNO OPIFICIO DEL SIGARO ITALIANO

# M.O.S.I. s.r.l.

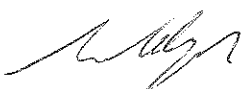

Stabilimento in  
Via Bocche di Sotto, 9  
Orsago(TV)

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81  
"Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela  
della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

così come modificato dal  
Decreto Legislativo 106/2009  
"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81,  
in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

**Edizione GIUGNO 2018 – Rev.n. 03**

|   |   |                   |     |
|---|---|-------------------|-----|
| Datore di lavoro  | R5PP  | Medico competente | RLS |
|  |  |                   |     |

| Rev. | Data       |  |
|------|------------|--|
| 1    | 22.12.2014 | Nuova emissione a seguito D.Lgs. 81/2008 |
| 2    | 26.01.2016 | Aggiornamento                            |
| 3    | 10.06.2018 | Aggiornamento                            |
|      |            |  |
|      |            |  |

**INDICE**

|  |    |
|--|----|
| 1. PREMESSA .....  | 5  |
| 2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA.....   | 6  |
| 3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....  | 8  |
| 3.1 ASPETTI GENERALI.....  | 8  |
| 3.2 MATRICE DEL RISCHIO .....  | 9  |
| 3.3 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI.....                  | 11 |
| 3.4 AGGIORNAMENTO E RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE .....                         | 12 |
| 4. APPALTI A DITTE ESTERNE .....   | 13 |
| 5. GESTIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCIDENTI.....                                 | 15 |
| 5.1 INFORTUNI SUL LAVORO.....  | 15 |
| 5.2 REGISTRO INFORTUNI.....  | 15 |
| 5.3 MALATTIE PROFESSIONALI.....  | 16 |
| 5.4 STATISTICHE INFORTUNI .....  | 16 |
| 6. AZIONI DI MIGLIORAMENTO, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....               | 17 |
| 7. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO .....                                   | 18 |
| 8. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' .....  | 19 |
| 9. DEFINIZIONE DELLE MANSIONI .....  | 23 |
| 10. ATTREZZATURE DI LAVORO.....  | 24 |
| 11. SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI.....                                    | 25 |
| 12. VERIFICA DEI REQUISITI GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO.....                       | 26 |
| 12.1 ASPETTI GENERALI .....  | 26 |
| 12.2 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI .....  | 27 |
| 12.3 VIE DI CIRCOLAZIONE.....  | 27 |
| 12.4 ILLUMINAZIONE.....  | 27 |
| 12.5 MICROCLIMA.....   | 27 |
| 12.6 PRESIDI SANITARI .....  | 28 |
| 13. IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO.....                         | 29 |
| 13.1 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO NELL'UNITA' PRODUTTIVA ..... | 29 |
| 13.2 SINOTTICO DEI FATTORI DI RISCHIO PER AREA DI LAVORO.....                      | 34 |
| 13.3 SINOTTICO DEI FATTORI DI RISCHIO PER MANSIONE.....                            | 36 |
| 14. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER AREA DI LAVORO E MANSIONE .....                     | 38 |
| 14.1 CAPANNONE (AREA PRODUZIONE).....  | 39 |
| 14.2 UFFICI.....   | 50 |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

|   |    |
|---|----|
| 15. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI.....   | 55 |
| 15.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE.....  | 55 |
| 15.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI.....  | 58 |
| 15.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI.....           | 60 |
| 15.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....   | 62 |
| 15.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI.....                     | 64 |
| 15.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....               | 65 |
| 15.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO VDT ED ERGONOMIA.....                                  | 67 |
| 15.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO.....   | 69 |
| 15.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO.....   | 71 |
| 15.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (D.M. 10/03/98).....                         | 72 |
| 15.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE .....                             | 75 |
| 15.12 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI ..... | 76 |
| IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO SOPRA IL RISCHIO PUÒ ESSERE DEFINITO LIEVE.....         | 76 |
| 15.13 LAVORO NOTTURNO E LAVORO IN SOLITARIO .....                                   | 77 |
| IL RISCHIO IN QUESTIONE PUÒ ESSERE DEFINITO LIEVE. ....                             | 77 |
| 15.14 MICROCLIMA.....   | 78 |
| 15.15 VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO.....                          | 79 |
| 15.16 VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE MACCHINE ED ATTREZZATURE.....            | 81 |
| 15.17 VALUTAZIONI DEL RISCHIO LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI .....                    | 84 |
| 15.19 VALUTAZIONI DEL RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI .....                           | 85 |
| 16. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI .....                   | 86 |
| 16.1 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI LAVORATORI.....            | 86 |
| 16.2 FORMAZIONE AI NUOVI ASSUNTI.....   | 87 |
| 16.3 FORMAZIONE ANTINCENDIO.....  | 87 |
| 16.4 FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO .....  | 87 |
| 16.5 FORMAZIONE ADDETTI CHE UTILIZZANO ATTREZZATURE PARTICOLARI.....                | 87 |
| 16.6 FORMAZIONE DIRIGENTI E PREPOSTI.....   | 87 |
| 16.7 FORMAZIONE RLS .....   | 87 |
| 17. DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE.....           | 88 |
| 17.1 DIFFERENZE DI GENERE .....   | 88 |
| 17.2 DIFFERENZE DI ETA' .....   | 88 |
| 17.3 DIFFERENZE DI PROVENIENZA .....  | 89 |
| 17.4 DIFFERENZE DI TIPOLOGIA CONTRATTUALE .....                                     | 89 |
| 18. TUTELA DELLE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E LAVORATRICI MADRI .....       | 90 |
| 19. SICUREZZA PER I LAVORATORI E VISITATORI DISABILI .....                          | 92 |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

**20. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....93**

**21. NORME DI SICUREZZA ED IGIENE.....94**

**21.1 NORME GENERALI .....94**

**21.2 NORME IGIENICHE DURANTE IL LAVORO .....94**

**21.3 NORME PER L'ABBIGLIAMENTO DA LAVORO .....95**

**21.4 POSTI DI LAVORO.....95**

**22. PROCEDURE DI EMERGENZA .....96**

**23. SORVEGLIANZA SANITARIA.....98**

**24. ELENCO ALLEGATI .....100**

**FORMALIZZAZIONE .....101**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **1. PREMESSA**

Il presente documento, redatto ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha lo scopo di aggiornare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori della ditta M.O.S.I. SPA, nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Il documento, relativo allo stabilimento produttivo della ditta, sito a ORSAGO (TV) in Via Bocche di Sotto 8, è stato elaborato dal datore di lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e, per quanto di competenza, del Medico Competente.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è stato preventivamente consultato sull'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ed ha partecipato attivamente all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione nel corso dei sopralluoghi eseguiti.

Il Documento di valutazione dei rischi è costituito dalla presente relazione (documento principale) e da una serie di allegati, che vengono all'occorrenza aggiornati. Costituiscono parte integrante della valutazione dei rischi i vari documenti che sono redatti, previa effettuazione di eventuali indagini, con lo scopo di valutare particolari rischi specifici, come rumore, vibrazioni, rischio chimico, ecc.

Il Documento di valutazione dei rischi contiene:

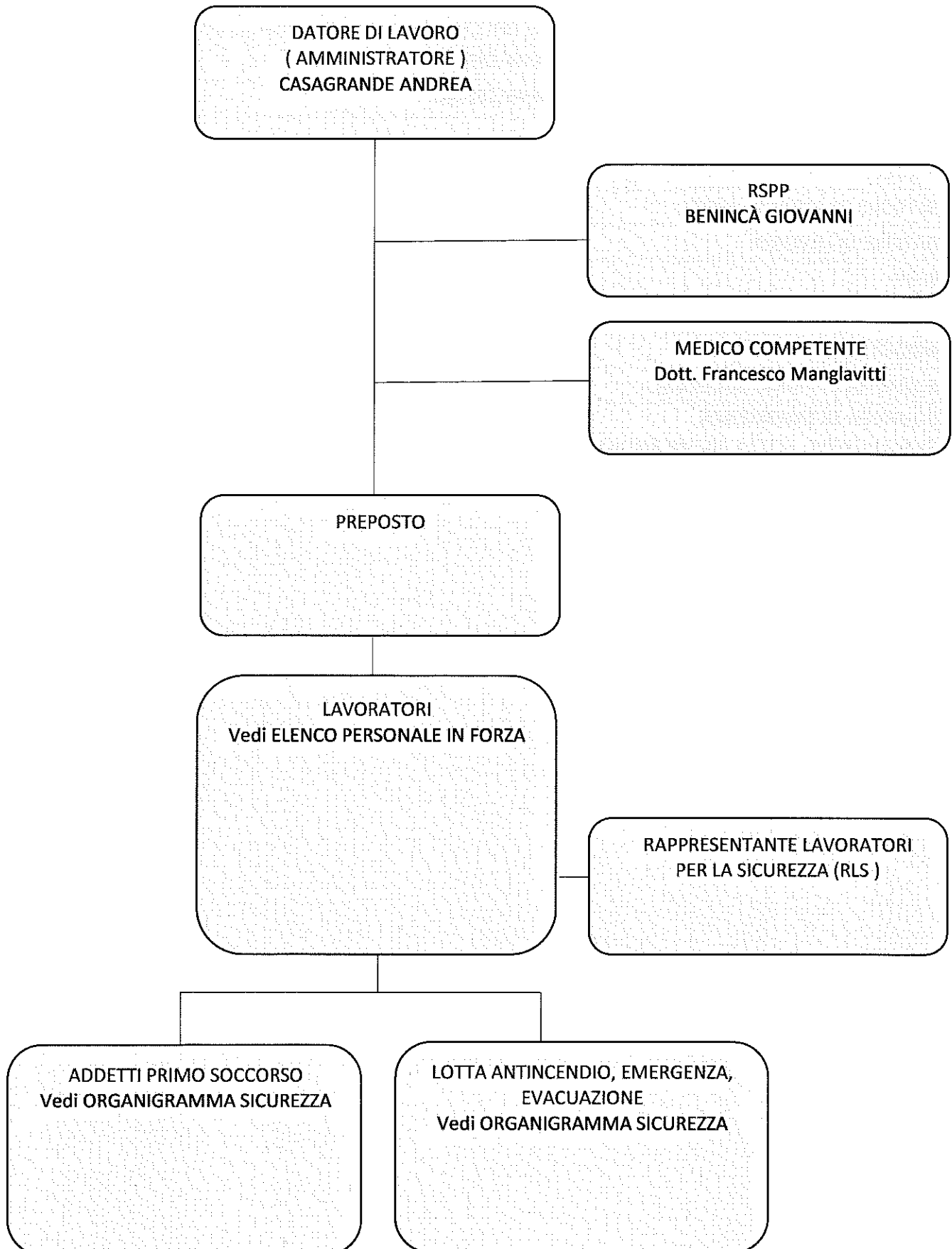
- la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché delle funzioni responsabili dell'organizzazione aziendale – in possesso di adeguate competenze e poteri - che devono garantirne l'efficace attuazione;
- l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS, del Medico Competente e delle altre funzioni che svolgono un ruolo attivo nell'ambito della prevenzione dei rischi e dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il presente documento costituisce anche uno strumento di comunicazione delle responsabilità e dei compiti per la sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione, con l'auspicio di sviluppare una partecipazione di tutto il personale alle iniziative per il miglioramento della sicurezza.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

|  |                                     |
|--|-------------------------------------|
| DENOMINAZIONE AZIENDA:                                   | M.O.S.I. SPA                        |
| SEDE OPERATIVA:  | VIA BOCHE DI SOTTO, 9 – ORSAGO (TV) |
| PARTITA IVA:   | 04590180263                         |
| CODICE FISCALE:  | 04590180263                         |
| TELEFONO:  |                                     |
| E-MAIL:  |                                     |
| SETTORE DI APPARTENENZA:                                 | PRODUZIONE SIGARI                   |
| DATORE DI LAVORO:  | CASAGRANDE ANDREA                   |
| RSPP:  | BENINCÀ GIOVANNI                    |
| RLS:   |                                     |
| MEDICO COMPETENTE:                                       | VEDI ORGANIGRAMMA                   |
| SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO:                               | VEDI ORGANIGRAMMA                   |
| SQUADRA DI EMERGENZA,<br>EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO: | VEDI ORGANIGRAMMA                   |
| PREPOSTI:  | VEDI ORGANIGRAMMA                   |

**ORGANIGRAMMA SICUREZZA SUL LAVORO**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### 3.1 ASPETTI GENERALI

Per la presente valutazione si è fatto riferimento alle seguenti definizioni fondamentali:

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <b>Pericolo:</b>               | proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per esempio, materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.   |
| <b>Rischio:</b>                | probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.<br>Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.   |
| <b>Valutazione dei rischi:</b> | valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. |

Per le altre definizioni si è fatto riferimento a quanto indicato all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'identificazione e la valutazione dei rischi connessi con le varie fasi lavorative si è fatto riferimento a:

- legislazione nazionale ed europea in materia di sicurezza sul lavoro;
- norme tecniche;
- linee guida Inail / Ispesl;
- indagini ambientali;
- libretti di uso e manutenzione, indicazioni dei costruttori delle macchine;
- schede di sicurezza e schede tecniche dei prodotti chimici;
- eventi accaduti nel passato in azienda e in attività similari;
- consulenze esterne.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano i lavoratori. In particolare è stata valutata la Probabilità (P) di ogni rischio analizzato, con gradualità improbabile, possibile, probabile o molto probabile, e la sua Magnitudo (M) con gradualità lieve, modesta, grave o gravissima.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 3.2 MATRICE DEL RISCHIO

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoratore esaminato;
- Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente.

Nella fase 1) il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, per area di lavoro e fase di lavoro (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase 2), per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

**a) Individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente:**

| MAGNITUDO (M) | VALORE | DEFINIZIONE  |
|---------------|--------|--|
| LIEVE         | 1      | Lesione con prognosi di pochi giorni (fino a 20). Infortunio o episodio di esposizione rapidamente reversibile.                                    |
| MODESTA       | 2      | Lesioni con prognosi fino a 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione che generi inabilità temporanea o lesioni reversibili a medio termine. |
| GRAVE         | 3      | Lesioni con prognosi oltre 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione con effetti irreversibili o di invalidità parziale.                     |
| GRAVISSIMA    | 4      | Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale.  |

**b) valutazione della PROBABILITÀ della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:**

| PROBABILITA' (P) | VALORE | DEFINIZIONE  |
|------------------|--------|--|
| IMPROBABILE      | 1      | L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.  |
| POSSIBILE        | 2      | L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli.   |
| PROBABILE        | 3      | L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.   |
| MOLTO PROBABILE  | 4      | L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, può accadere in ogni momento o frequentemente, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro. |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

a) valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione:

|                      |   |             |           |           |                        |
|----------------------|---|-------------|-----------|-----------|------------------------|
| <b>MAGNITUDO (M)</b> |   |             |           |           |                        |
| <b>Gravissima</b>    | 4 | 4           | 8         | 12        | 16                     |
| <b>Grave</b>         | 3 | 3           | 6         | 9         | 12                     |
| <b>Modesta</b>       | 2 | 2           | 4         | 6         | 8                      |
| <b>Lieve</b>         | 1 | 1           | 2         | 3         | 4                      |
| <b>Evento</b>        |   | 1           | 2         | 3         | 4                      |
|                      |   | Improbabile | Possibile | Probabile | Molto Probabile        |
|                      |   |             |           |           | <b>PROBABILITÀ (P)</b> |

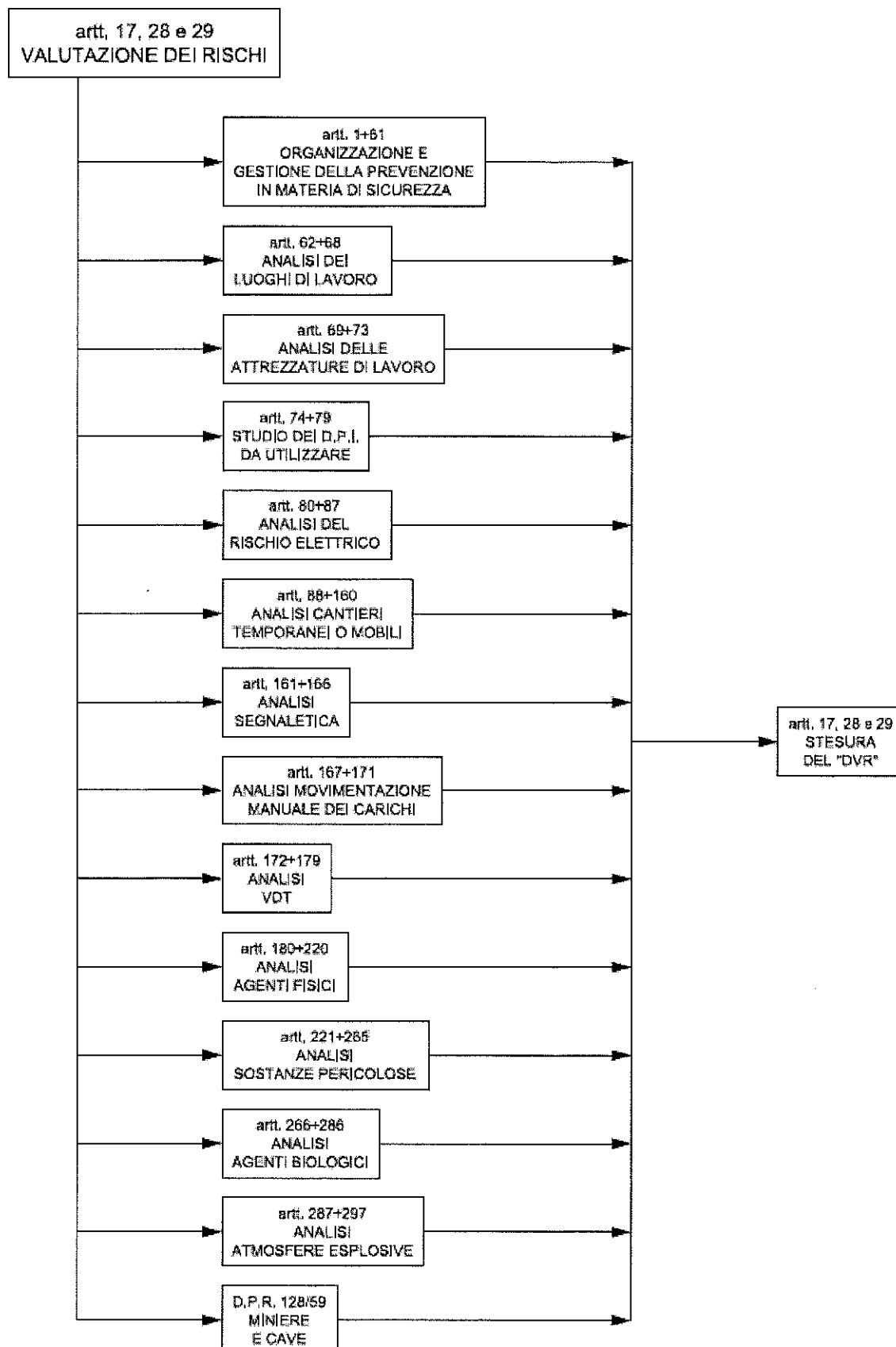
Rischio Globale:  $R = P \times M$  ENTITA' DEL RISCHIO

|                          |   |         |              |
|--------------------------|---|---------|--------------|
| <b>Fasce di Rischio:</b> |   |         |              |
| <b>A</b>                 | = | 16 ÷ 12 | <b>ALTO</b>  |
| <b>B</b>                 | = | 6 ÷ 9   | <b>MEDIO</b> |
| <b>C</b>                 | = | 3 ÷ 4   | <b>LIEVE</b> |
| <b>D</b>                 | = | 1 ÷ 2   | <b>BASSO</b> |

Sulla base della matrice di rischio di cui sopra, sono assunti i seguenti criteri di classificazione:

| RISCHIO | CLASSIFICAZIONE   |
|---------|---|
| BASSO   | Non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo significative da parte dell'organizzazione.  |
| LIEVE   | Non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo rilevanti (misure di miglioramento di carattere organizzativo e/o interventi tecnici di modesta entità). L'organizzazione deve comunque tenere sotto controllo il pericolo mediante periodiche verifiche dell'efficienza delle misure protettive e preventive adottate. I costi derivanti da tali attività devono essere attentamente valutati e limitati. |
| MEDIO   | L'organizzazione deve mettere a disposizione risorse per ridurre il rischio; i costi della prevenzione vanno valutati. Misure per ridurre il rischio, sia di carattere organizzativo che tecnico, devono essere effettuate in un tempo determinato.   |
|         | Il processo produttivo va temporaneamente bloccato finché il rischio non è stato ridotto adottando appropriate misure di prevenzione e protezione dai rischi, sia di carattere organizzativo che tecnico, che prendano in considerazione anche la modifica dei cicli produttivi e/o interventi su impianti e attrezzature.  |

### 3.3 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI



|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

Laddove la legislazione vigente fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione (ad es. rischi fisici, chimici, biologici, incendio, videoterminali, movimentazione manuale dei carichi, stress lavoro-correlato ecc.) si sono adottate le modalità indicate dalla legislazione stessa, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali nazionali ed internazionali; per i suddetti rischi, i criteri di valutazione adottati sono richiamati nei rispettivi paragrafi.

### **3.4 AGGIORNAMENTO E RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE**

In conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 la valutazione dei rischi ed il conseguente documento (DVR) saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste nel presente documento, qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

- 1) cambiamenti significativi delle modalità di lavoro, incluse modifiche significative al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro, che possano influire sull'esposizione dei lavoratori ai rischi;
- 2) misure di prevenzione e protezione non più adeguate rispetto al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione oppure rivelatesi insufficienti al tipo di rischio individuato;
- 3) infortuni significativi o risultati di monitoraggi ambientali, valutazioni specifiche, esiti della sorveglianza sanitaria o altre modifiche che mostrino la necessità di una revisione;
- 4) ogni altro intervento che modifichi in modo significativo le ipotesi assunte in sede della presente valutazione.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### 4. APPALTI A DITTE ESTERNE

Nel caso di affidamento di lavori all'interno dell'unità produttiva, a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede che il datore di lavoro della ditta committente:

- 1) verifichi, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A. l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare;
- 2) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione adottate.

I datori di lavoro devono inoltre:

- 1) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- 2) coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte;
- 3) il coordinamento delle imprese è affidato al datore di lavoro con l'esclusione dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici.

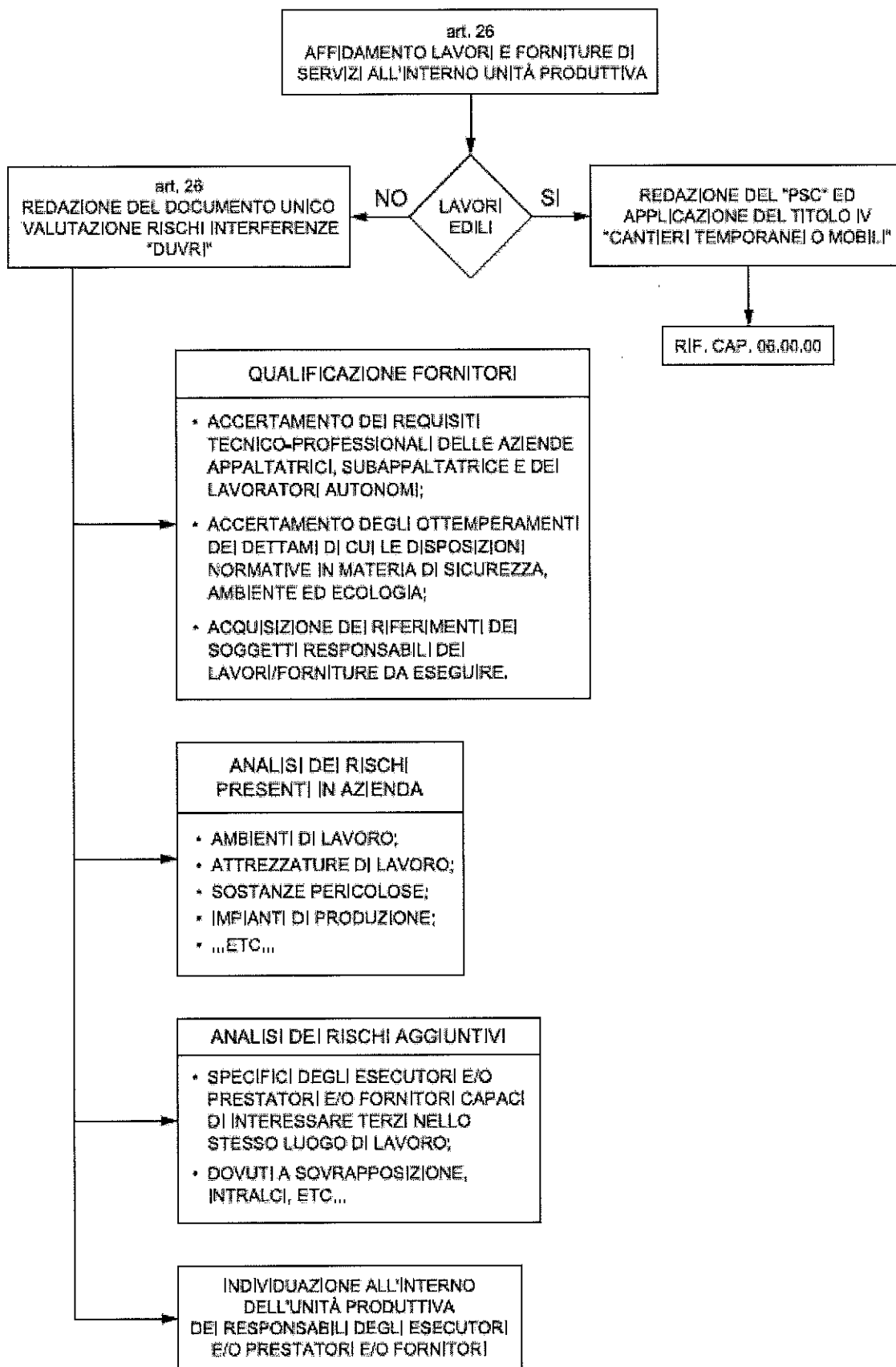
**Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento (DUVRI) è allegato al contratto di appalto o di opera.**

Il presente documento potrà essere lo strumento per la condivisione delle informazioni di sicurezza con le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi e permettere loro di prendere visione dei rischi presenti all'interno dell'insediamento.

La ditta appaltatrice dovrà essere in grado di dimostrare:

- 1) di avere un'adeguata organizzazione sotto il profilo della prevenzione e protezione dai rischi;
- 2) di avere mezzi e attrezzature idonee per l'esecuzione dei lavori;
- 3) di avere personale qualificato e sufficiente per l'effettuazione dei lavori;
- 4) di aver messo a disposizione dei propri lavoratori idonei DPI nonché mezzi e attrezzature antinfortunistiche.

Il personale della ditta appaltatrice e le eventuali persone terze, se non diversamente specificato nel contratto di appalto, hanno l'obbligo di registrarsi preventivamente presso la portineria aziendale, fornendo le proprie generalità, indicando l'orario di ingresso / uscita ed il nome del referente per la ditta committente.



|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **5. GESTIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCIDENTI**

### **5.1 INFORTUNI SUL LAVORO**

In caso di infortunio, anche in itinere, il lavoratore deve immediatamente avvisare o far avvisare, nel caso in cui non potesse, il proprio datore di lavoro. La segnalazione dell'infortunio deve essere fatta anche nel caso di lesioni di lieve entità.

In base alla gravità dell'infortunio, il lavoratore può:

- rivolgersi al medico dell'azienda, se è presente nel luogo di lavoro;
- recarsi o farsi accompagnare al Pronto soccorso nell'ospedale più vicino;
- rivolgersi al suo medico curante.

In ogni caso, occorre spiegare al medico come e dove è avvenuto l'infortunio.

Ogni certificato di infortunio sul lavoro o di malattia professionale deve essere trasmesso esclusivamente per via telematica all'INAIL, direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio, contestualmente alla sua compilazione.

Per gli infortuni occorsi alla generalità dei lavoratori dipendenti o assimilati, prognosticati non guaribili entro tre giorni escluso quello dell'evento, il datore di lavoro ha l'obbligo di inoltrare all'INAIL la denuncia/comunicazione di infortunio entro due giorni dalla ricezione del certificato medico (articolo 53 del Testo Unico 1124/1965).

A decorrere dal 1 luglio 2013 la denuncia/comunicazione di infortunio deve essere trasmessa all'Inail esclusivamente in via telematica, senza necessità di invio contestuale del primo certificato medico (Decreto ministeriale 15 luglio 2005), il quale dovrà essere successivamente inoltrato solo su espressa richiesta dell'istituto assicuratore nelle ipotesi in cui non sia stato direttamente inviato dal medico certificatore.

Quando la prognosi si prolunga oltre il terzo giorno escluso quello dell'evento, il datore di lavoro deve inoltrare la denuncia/comunicazione entro due giorni dalla ricezione del nuovo certificato medico. In caso di infortunio mortale o con pericolo di morte, deve segnalare l'evento entro ventiquattro ore e con qualunque mezzo che consenta di comprovarne l'invio, fermo restando comunque l'obbligo di inoltro della denuncia/comunicazione nei termini e con le modalità di legge (articolo 53, comma 1 e 2 del Testo Unico 1124/1965).

Nel caso di infortuni di durata inferiore ai tre giorni, ma superiore a un giorno, è previsto l'inoltro di un modulo a fini statistici e informativi all'INAIL (adempimento subordinato all'entrata in vigore della normativa attuativa del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro).

### **5.2 REGISTRO INFORTUNI**

A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 151, in vigore dal 24.09.2015, a decorrere dal 23.12.2015 viene meno l'obbligo di tenuta del registro infortuni.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 5.3 MALATTIE PROFESSIONALI

Per malattie professionali si intendono tutte quelle contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni specificate nelle tabelle di cui alla normativa vigente oppure quelle per le quali sia dimostrata l'origine professionale. Il medico competente se ravvisa l'insorgere di una malattia professionale per un lavoratore e stabilisce che questa ha provocato una lesione permanente di un certo livello, ha l'obbligo di trasmettere il referto medico al datore di lavoro e all'ULSS. Il datore di lavoro dovrà poi predisporre la denuncia di malattia professionale all'INAIL allegando lo stesso referto medico.

### 5.4 STATISTICHE INFORTUNI

Con i dati rilevati vengono calcolati, secondo la norma UNI 7249, i seguenti indici:

- 1) indice di frequenza (n° infortuni / ore lavorate) \* 1.000.000
- 2) indice di gravità (gg. Infortunio / ore lavorate) \*1.000
- 3) durata media delle inabilità (gg. infortunio / n. infortuni)

L'analisi statistica degli infortuni viene periodicamente aggiornata e discussa durante la riunione annuale per la sicurezza indetta dal datore di lavoro ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008.

## 6. AZIONI DI MIGLIORAMENTO, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'individuazione delle misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE più opportune per fronteggiare – secondo criteri di priorità decrescente scaglionati nel tempo, i rischi lavorativi che sono stati individuati nel corso della “valutazione”, costituisce il passo successivo della procedura prevista dal D.Lgs. 81/2008.

Questa fase comprende la “ponderazione del rischio” e la definizione delle misure di riduzione del rischio; le misure di protezione previste per eliminare i pericoli identificati o per ridurre i rischi ad un livello accettabile vengono descritte e possono comprendere misure tecniche / progettuali e misure organizzative. Le misure organizzative riguardano in genere procedure ed istruzioni, segnaletica, formazione e addestramento, DPI. La ponderazione del rischio e l'identificazione del livello di rischio residuo per ciascun pericolo e situazione pericolosa identificati, una volta adottate le misure previste, vengono effettuate considerando il contributo alla riduzione del rischio fornito dalle misure stesse, sempre utilizzando poi la matrice del rischio.

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 elenca le “misure generali di tutela” da adottare per la riduzione dei rischi lavorativi. Al suo interno sono contenute sia misure di PREVENZIONE che misure di PROTEZIONE come segue:

- eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- misure igieniche;
- riduzione del tempo di esposizione al rischio;
- informazione e formazione adeguate per i lavoratori, dirigenti, preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- misure di protezione collettiva (da adottare prioritariamente rispetto a quelle individuali);
- dispositivi individuali di protezione;
- controllo sanitario dei lavoratori;
- allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- istruzioni adeguate ai lavoratori;
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

## 7. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO

L'ambiente di lavoro, situato in un complesso ad uso esclusivo, di cui si allega la planimetria, articolato in un capannone suddiviso ma collegato per una superficie totale lorda di mq 3.000 circa che distano di più di ml 110 dalle abitazioni più vicine.

Sono realizzati con struttura portante in pilastri, copertura in travi a "Y" e tamponatura verticale in pannelli di cls prefabbricati.

Sono presenti finestre al piano terra a servizio degli uffici e finestre a nastro al piano primo e lucernai a soffitto.

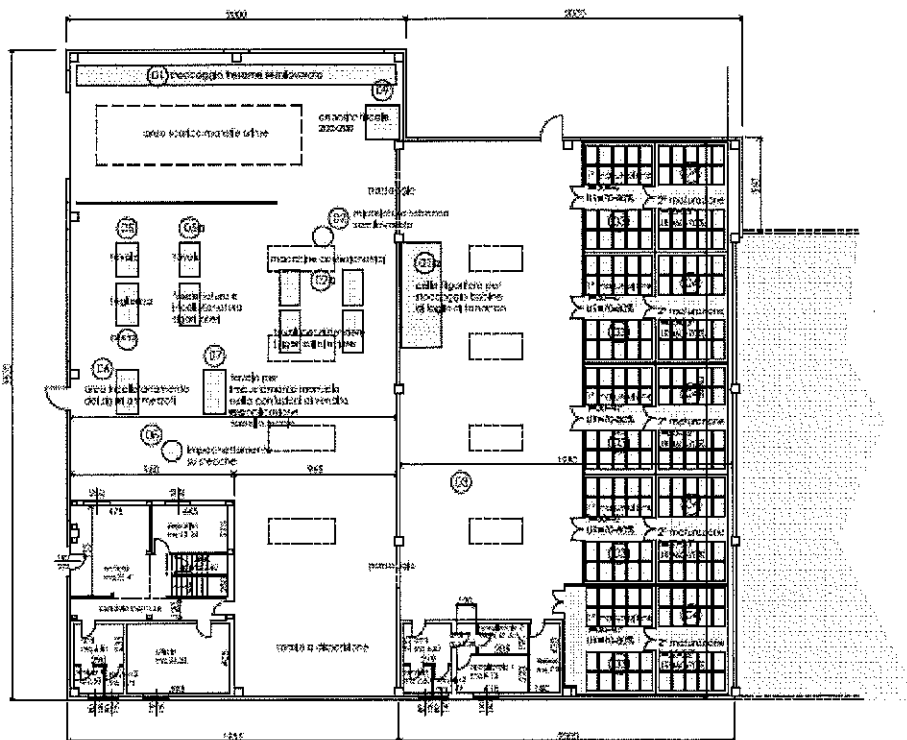
Una parte è destinata a produzione e amministrazione – con locali uso uffici– mentre nella seconda parte sono alloggiate le celle di maturazione del prodotto finito.

Il pavimento interno del capannone è stato realizzato con massetto di calcestruzzo levigato additivato con polvere di quarzo. I portoni di grandi dimensioni sono privi di serramento onde consentire un agevole transito dei mezzi di trasporto dei materiali.

Il piazzale esterno risulta adibito alla movimentazione degli automezzi. L'accesso principale è costituito da un cancello metallico di tipo scorrevole.

## Lay-out lavorazioni

scala 1/200

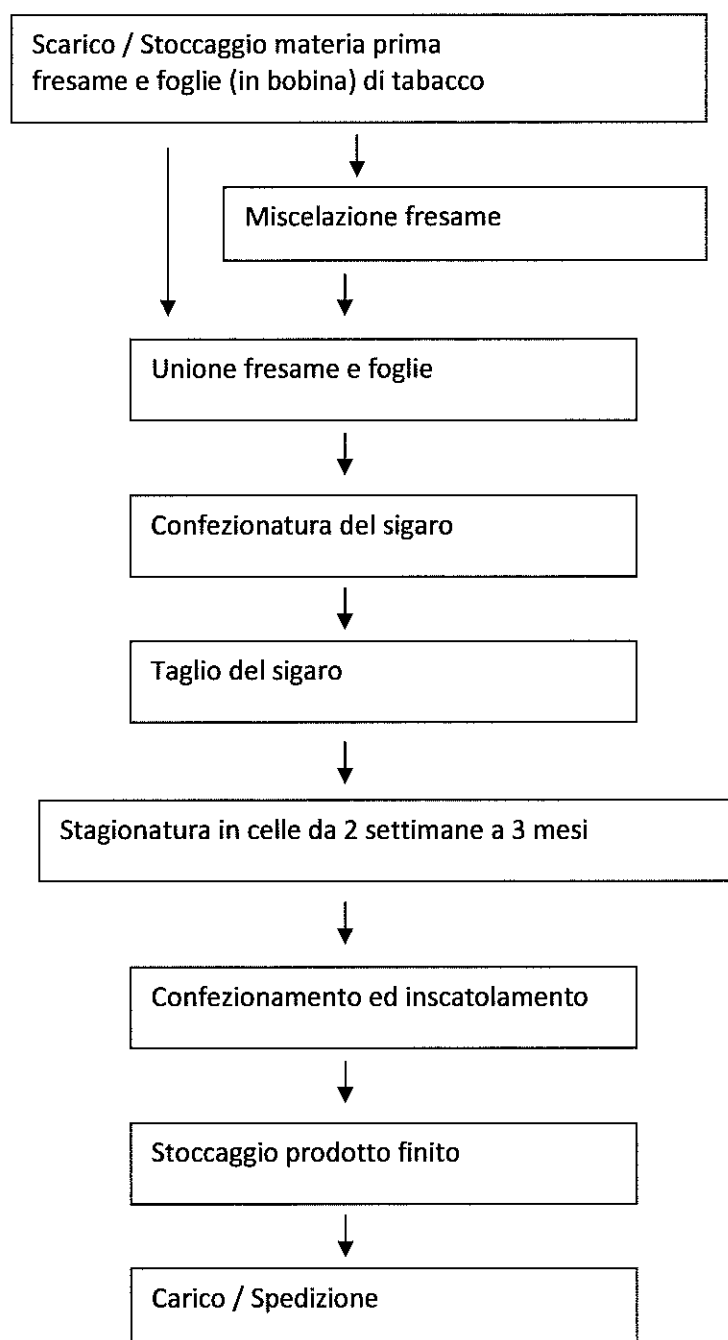


PIANO TERRA

## 8. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### 8.1 CICLO PRODUTTIVO

La ditta M.O.S.I. SPA esercita l'attività di produzione e commercializzazione di sigari di qualità; l'attività si svolge di massima come da grafico sotto riportato:



|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| <b>Ciclo lavorativo/attività: ATTIVITA' DI PRODUZIONE SIGARI</b> |   |   |  |   |                              |
|--|---|---|--|---|------------------------------|
| <b>1</b>   | <b>2</b>  | <b>3</b>                                | <b>4</b>   | <b>5</b>  | <b>6</b>                     |
| <b>Fasi del ciclo lavorativo / attività</b>                      | <b>Descrizione Fasi</b>   | <b>Area / Reparto / Luogo di lavoro</b> | <b>Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)</b> | <b>Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione</b> | <b>Mansioni / Postazioni</b> |
| A) Attività di ufficio   | La fase avviene all'interno dell'area ufficio ed ha come rischio correlato quello tipicamente di lavoro al VDT  | Area uffici                             | Computer;<br>Stampante;<br>Fax;<br>Attrezzatura varia da ufficio.                                      | Prodotti da ufficio (toner, ecc.).  | Impiegato                    |
| B) Gestione magazzino, carico e scarico                          | Il prodotto che arriva è di due tipologie: fresame di foglie di tabacco semilavorate in scatoloni e foglia di tabacco avvolta in bobine.<br>Viene effettuato la fase di movimentazione del fresame di tabacco e delle foglie di tabacco; dopo la produzione le confezioni vengono stoccate in attesa della consegna | Magazzino                               | Carrello elevatore.  | Tabacco;<br>fumo scarico automezzi  | Operaio                      |
| C) attività di produzione (confezionatura e maturazione)         | Il materiale è pronto per la lavorazione perché arriva già trattato ed essiccato in altro luogo;<br>Il fresame viene miscelato a mano e poi introdotto in due macchine che lo avvolgono sulle foglie e confezionano così il sigaro;<br>I sigari vengono stesi su lettieri e portati in una 1° cella di maturazione  | Area lavorazione                        | Macchina confezionatrice<br>;<br>Carrello elevatore;<br>Celle di maturazione                           | Olio lubrificante;<br>Vapori e polveri di lavorazione                                     | Operaio                      |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

|  |  |                       |   |  |         |
|--|--|-----------------------|---|--|---------|
|  | <p>ove riposeranno due settimane ca. a temperatura e umidità controllate;<br/>         Successivamente vengono portati in una 2° cella di maturazione ove riposeranno per un tempo più lungo sempre con temperatura e umidità controllate;<br/>         A maturazione completa i sigari vengono tagliati;<br/>         Successivamente vengono incellofanati, imbustati e viene applicato il tassello fiscale alla confezione;<br/>         Le scatole vengono impacchettate su stecche;<br/>         Le confezioni vengono stoccate all'interno del deposito fiscale.</p> |                       |   |  |         |
| D) Pulizie / Gestione rifiuti / Manutenzioni / Ricarica carrello | <p>La pulizia (sanificazione) degli ambienti e delle strutture viene eseguita secondo le esigenze dell'igiene e sicurezza dei lavoratori.<br/>         La ricarica del carrello avviene in area idonea.</p>  | Intera area aziendale | Compressore;<br>Attrezzatura varia per pulizie. | Prodotti vari per pulizie (vedi scheda di sicurezza) | Operaio |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### **8.3 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

La movimentazione dei carichi viene fatta solo parzialmente in modo manuale; il ciclo produttivo, per quanto riguarda tale operazione, prevede che:

- i carichi trasportati dai lavoratori pesino meno di 25 Kg (per pesi superiori si utilizzano mezzi di trasporto meccanici o elettrici) e i carichi non siano voluminosi;
- il contenuto venga immobilizzato per evitare che si sposti creando pregiudizio al lavoratore;
- le posizioni e i movimenti assunti dal lavoratore siano sufficientemente comodi, naturali e stabili;
- gli spazi di movimento siano sufficienti per l'attività richiesta;
- le distanze da coprire siano ridotte;
- gli sforzi richiesti non siano frequenti e prolungati, per quanto possibile.

### **8.4 MOVIMENTAZIONE MEDIANTE MEZZI MECCANICI**

L'azienda per lo svolgimento della normale attività utilizza transpallet e carrello elevatore.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 9. DEFINIZIONE DELLE MANSIONI

All'interno dell'organizzazione aziendale sono state definite le seguenti mansioni aziendali:

| <b>Titolo della mansione</b> | <b>Descrizione della mansione</b>  |
|------------------------------|--|
| Addetto magazzino e operaio  | <p>Si occupa degli aspetti logistici e di magazzino, movimentando i rifiuti all'interno dell'impianto e coordinandosi con il personale interno ed esterno durante le operazioni di carico e scarico dei materiali.</p> <p>Effettua operazioni di produzione come da diagramma con l'uso delle attrezzature previste.</p> <p>Effettua, con la competenza specifica del proprio ruolo, gli interventi di controllo, attrezzaggio, regolazione e manutenzione sulle attrezzature aziendali.</p> |
| Impiegato                    | <p>Si occupa degli aspetti commerciali e amministrativi con particolare riferimento a quelli previsti dalla normativa in materia di gestione dei rifiuti.</p>  |
| Addetto pulizie              | <p>Si occupa delle pulizie all'interno degli uffici e dei servizi igienici aziendali.</p>  |

## 10. ATTREZZATURE DI LAVORO

Si definisce “attrezzatura di lavoro” qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato a essere usato durante il lavoro.

Le attrezzature di lavoro devono essere conformi a leggi e regolamenti di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Se costruite in assenza di queste o messe a disposizione precedentemente all’emanazione delle stesse, devono essere conformi ai requisiti specifici di cui all’allegato V del D.Lgs. 81/2008.

L’uso delle attrezzature di lavoro deve avvenire in conformità all’Allegato VI del D.Lgs. 81/2008 e deve essere garantita una idonea manutenzione al fine di mantenere nel tempo i requisiti di sicurezza.

La manutenzione deve essere effettuata esclusivamente da persone in possesso di idonea formazione e incaricate allo scopo.

### **L’allegato 4 riporta l’elenco delle attrezzature di lavoro utilizzate.**

La scelta dell’attrezzatura di lavoro deve avvenire in funzione:

1. dei rischi presenti e delle condizioni di lavoro;
2. dei rischi derivanti dall’impiego delle attrezzature di lavoro;
3. dei rischi derivanti da interferenze con l’utilizzo di altre attrezzature già presenti.

Quando le attrezzature richiedono conoscenze o abilità particolari, l’uso è riservato esclusivamente ai lavoratori incaricati con formazione specifica (ai sensi dell’art. 73 del D.Lgs. 81/2008 e dell’Accordo Stato regioni del 22.02.2012).

### **L’allegato 5 riporta l’elenco delle attrezzature di lavoro che richiedono una specifica abilitazione.**

Si precisa in ogni caso che l’utilizzo di tutte le attrezzature deve essere riservato solo ed esclusivamente a lavoratori formati, informati e addestrati. Le attrezzature e gli impianti utilizzati all’interno dello stabilimento, con la sola eccezione delle normali apparecchiature da ufficio, richiedono di norma per il loro utilizzo e manutenzione un addestramento preventivo. Tale addestramento è affidato ai preposti o a personale con un sufficiente grado di conoscenza ed esperienza, i quali potranno eventualmente avvalersi di tecnici esterni per attrezzature di lavoro particolarmente complesse.

Le apparecchiature di cui all’allegato VII del D.Lgs. 81/2008, tra cui gli apparecchi a pressione e le apparecchiature di sollevamento con portata superiore a 200 kg, devono essere, se presenti, sottoposte a verifiche periodiche da parte dell’Ente pubblico o organismo abilitato.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **11. SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI**

L'azienda, nell'esecuzione delle varie attività, utilizza diversi agenti chimici. Per ciascun prodotto utilizzato è disponibile la scheda di sicurezza. Inoltre alcuni agenti chimici pericolosi possono essere presenti nei rifiuti trattati.

**L'allegato 6 riporta l'elenco delle sostanze chimiche utilizzate ed i relativi consumi.**

## 12. VERIFICA DEI REQUISITI GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO

### 12.1 ASPETTI GENERALI

Nel presente paragrafo viene verificata la conformità dei requisiti generali previsti per l'ambiente di lavoro. Ulteriori valutazioni sono poi riportate nei singoli paragrafi relativi a ciascuna area di lavoro.

La realizzazione e il mantenimento dei locali di lavoro, delle aree esterne, dei locali di servizio è conforme alle norme sanitarie e di sicurezza, come conferma l'agibilità rilasciata dall'autorità competente.

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponde al loro tipo di impiego e alle caratteristiche ambientali.

Sono rispettati i seguenti limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi da destinarsi al lavoro:

- altezza netta non inferiore a metri 3;
- cubatura non inferiore a 10 mc per lavoratore;
- ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno 2 mq.

Si precisa che:

- i pavimenti sono integri, in materiale impermeabile e resistente;
- le porte e i portoni di accesso sono mantenuti in condizioni accettabili e tenuti chiusi durante i periodi di attività;
- gli edifici sono dotati di un numero congruo di porte di emergenza, apribili nel senso dell'esodo, che vengono lasciate sgombre;
- lo stabilimento è posto lontano da possibili fonti ambientali di inquinamento chimico e biologico;
- le vie di accesso e le aree stradali interne sono di cemento rifinito, asfalto o altro materiale idoneo ad evitare il deposito di fango e polvere e con pendenze adeguate per evitare, con idoneo sistema di drenaggio, il ristagno dell'acqua;
- è assicurata l'adeguata manutenzione del sistema di drenaggio per i terreni, le zone di carico e scarico, tetti e coperture per evitare acque stagnanti;
- gli edifici e le aree esterne sono adeguatamente protette da sistemi di sicurezza per evitare danneggiamenti o furti.

## 12.2 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

La Ditta ha a disposizione per i suoi addetti idonei spogliatoi e gli addetti del reparto produttivo hanno a disposizione un doppio armadietto per gli indumenti personali e di lavoro.

Agli spogliatoi si trovano annessi i WC con numero adeguato di lavamani comprendenti sapone liquido e dispositivi idonei per asciugarsi le mani.

I servizi hanno un accesso non diretto alle zone lavorative.

## 12.3 VIE DI CIRCOLAZIONE

I passaggi sono tali da permettere il movimento dei mezzi destinati alla movimentazione merci ed il contemporaneo passaggio di persone. I passaggi devono essere adeguatamente segnalati e le zone destinate alla circolazione dei mezzi devono essere delimitate e sgombre da materiali e mezzi.

L'entrata e l'uscita del personale e dei visitatori, inclusi i fornitori, dal perimetro industriale avviene tramite l'accesso da Via Piemonte.

L'area esterna destinata a parcheggio dipendenti e visitatori è opportunamente segnalata. Gli uffici e i reparti operativi presentano le normali caratteristiche edilizie ed urbanistiche per lo svolgimento delle attività previste.

## 12.4 ILLUMINAZIONE

L'opificio per quanto riguarda la luminosità presenta i prescritti indici di illuminazione previsti dalla normativa regionale.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

L'illuminazione artificiale è garantita da neon e lampade ad incandescenza. L'illuminamento presenta i seguenti requisiti:

|                   |           |
|-------------------|-----------|
| magazzino         | > 150 lux |
| reparti operativi | > 300 lux |
| uffici            | > 500 lux |

## 12.5 MICROCLIMA

I lavoratori dispongono di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta principalmente con le aperture naturali e, secondariamente, con impianti di aerazione.

Gli edifici presentano un'adeguata finestratura, apribile.

Gli impianti di climatizzazione estiva e invernale degli uffici sono sottoposti periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

La temperatura nei locali di lavoro è in genere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Nel giudizio sulla temperatura si è tenuto conto della influenza che può avere il grado di umidità e il movimento dell'aria.

I valori medi di temperatura nelle stagioni inverno/estate sono i seguenti:

- Tm inverno = 16 ÷ 20 °C.
- Tm estate = 24 ÷ 26 °C

Si rileva che durante il periodo invernale i portoni devono essere tenuti chiusi al fine di evitare condizioni di disagio per i lavoratori.

Valori di umidità relativa compresi nell'intervallo 35 - 65 %.

## **12.6 PRESIDI SANITARI**

Sono presenti in azienda i presidi sanitari previsti dalla normativa, ovvero:

- cassetta di pronto soccorso, adeguatamente custodita in luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima prevista dal DM 388/2003. Della cassetta sono costantemente assicurate la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione telefonico idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 13. IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO

#### 13.1 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO NELL'UNITA' PRODUTTIVA

| Potenziali Fattori di Rischio                    |  | Presenza |    | Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio  |
|--|--|----------|----|---|
|  |  | si       | no |   |
| Interferenze con il territorio e/o l'ambiente    | Stabilimenti limitrofi a rischio di incidente rilevante                                |          | X  | Inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. |
|  | Infrastrutture (ferrovie, autostrade, aeroporti)                                       |          | X  | Strumenti urbanistici Comune di Orsago  |
|  | Viabilità di accesso all'Unità Produttiva  |          | X  | Non sussistono rischi di rilievo nella viabilità di accesso   |
|  | Condivisione dell'edificio o delle aree esterne di Sito con altre attività / altri DDL |          | X  | Non presenti altre attività   |
|  | Pericolosità sismica   | X        |    | Presente in condizioni di emergenza (Piano Di Emergenza)  |
|  | Zonizzazione idrogeologica (alluvioni, esondazioni, frane)                             | X        |    |   |
| Organizzazione e gestione del lavoro             | Lavoro minorile  |          | X  | Non previsto  |
|  | Lavoratori stranieri   | X        |    | Da verificare   |
|  | Lavoratori stagionali  | X        |    | Da verificare   |
|  | Lavoratori interinali  | X        |    | Da verificare   |
|  | Lavoro notturno  |          | X  | Non previsto  |
|  | Lavori isolati in ambienti separati  |          | X  | Non previsto  |
|  | Lavori in appalto (interferenze)   | X        |    |   |
|  | Visitatori   | X        |    |   |
| Lavoratrici in stato di gravidanza               | X  |          |    |   |
| Disabili   |  | X        |    |   |
| Alcool dipendenza                                | X  |          |    |   |
| Assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti | X  |          |    |   |
| Stress lavoro correlato                          | X  |          |    |   |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Potenziali Fattori di Rischio  |  | Presenza |   | Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio |
|--|--|----------|---|--|
|  |  | si       | no                                      |  |
| Luoghi di lavoro (aree esterne, aree interne, servizi igienico sanitari, ecc.) | Circolazione di mezzi motorizzati su aree esterne/sito (viabilità)                                     | X        |   |  |
|  | Circolazione di mezzi motorizzati su aree interne/sito (viabilità)                                     | X        |   |  |
|  | Locali sotterranei o seminterrati  |          | X                                       | Non sono presenti locali sotterranei o seminterrati      |
|  | Lavori in luoghi confinati (Intrappolamento e/o esposizione ad atmosfere insalubri e/o tossico-nocive) | X        |   | Presenti le celle di maturazione del tabacco             |
|  | Lavori in quota (superiore a 2 metri rispetto a un piano stabile)                                      |          | X                                       |  |
|  | Caduta di oggetti dall'alto  | X        |   |  |
|  | Soppalchi e/o solai destinati a deposito   | X        |   |  |
|  | Scale fisse a gradini  | X        |   |  |
|  | Banchine e rampe di carico camion  |          | X                                       | Non sono presenti banchine e rampe di carico             |
|  | Portoni scorrevoli   | X        |   |  |
|  | Cancelli con apertura automatica   | X        |   |  |
|  | Rifiuti (stoccaggio e gestione)  | X        |   |  |
|  | Polveri  | X        |   |  |
|  | Microclima aree interne (areazione, temperatura, umidità)  | X        |   |  |
|  | Odori molesti  |          | X                                       | Non sono presenti odori molesti                          |
|  | Carenze strutturali  |          | X                                       | Non sono presenti carenze strutturali                    |
|  | Pavimenti bagnati (scivolamento)   | X        |   |  |
|  | Illuminazione (incluso quella di emergenza)  | X        |   |  |
|  | Approvvigionamento idrico  |          | X                                       | E' presente allacciamento all'acquedotto.                |
|  | Spogliatoi e servizi   | X        |   |  |
| Mensa  |  | X        | La ditta non dispone di mensa aziendale |  |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Potenziali Fattori di Rischio  |   | Presenza |    | Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio |
|--|---|----------|----|--|
|  |   | si       | no |  |
| Distr. Gas e liquidi pericolosi  | Depositi / distributore carburanti liquidi per autotrazione                         |          | X  |  |
|  | Reti distribuzione gas / ambienti interni   | X        |    |  |
|  | Depositi di gasolio (escluso autotrazione)  |          | X  | Non presente   |
|  | Depositi di GPL   |          | X  | Non è presente deposito GPL.                             |
|  | Bombole portatili/gas tecnici   |          | X  |  |
|  | Depositi fissi gas tecnici  |          | X  | Non presenti   |
| Attrezzature e mezzi di lavoro inclusi quelli di movimentazione (rischi da carenze di sicurezza) | Elementi meccanici e/o pneumatici in movimento                                      | X        |    |  |
|  | Macchine non CE   | X        |    |  |
|  | Utilizzo di attrezzature prese a noleggio senza operatore o prese in comodato d'uso |          | X  | Di norma non previsto                                    |
|  | Carriponte, Gru, Paranchi e simili  |          | X  |  |
|  | Ascensori   |          | X  | Non sono presenti ascensori.                             |
|  | Montacarichi  |          | X  | Non sono presenti montacarichi.                          |
|  | Sollevamento persone (trabattelli, piattaforme aeree,...)                           |          | X  | Non sono presenti.                                       |
|  | Scale portatili, a gradini o a pioli, ≥ 2 m   | X        |    |  |
|  | Scale portatili, a gradini o a pioli, ≤ 2 m   | X        |    |  |
|  | Nastri trasportatori/rulliere   | X        |    |  |
|  | Carrelli elevatori  | X        |    |  |
|  | Mezzi di trasporto su rotaia  |          | X  | Non sono presenti.                                       |
|  | Attrezzature con rilascio di energia termica  |          | X  |  |
|  | Macchine con pericolo di proiezione di oggetti, parti o materiali                   | X        |    |  |
|  | Apparecchi di saldatura   |          | X  |  |
|  | Macchine utensili di Officina   | X        |    |  |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Potenziali Fattori di Rischio  |  | Presenza |   | Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio                  |
|--|--|----------|---|---|
|  |  | si       | no  |   |
|  | Apparecchi a pressione   | X        |   |   |
|  | Apparecchi a vapore  |          | X   | Non sono presenti apparecchi a vapore.                                    |
|  | Automezzi aziendali per il trasporto del prodotto  | X        |   |   |
|  | Auto aziendali   | X        |   |   |
| Impianti e apparecchiature elettriche<br>(rischi di sicurezza elettrica) | Sottostazione elettrica  |          | X   |   |
|  | Cabine di trasformazione   |          | X   |   |
|  | Quadri elettrici   | X        |   |   |
|  | Sistemi fotovoltaici   |          | X   |   |
|  | Esecuzione lavori sotto tensione   |          | X   |   |
|  | Intervento di personale non qualificato  |          | X   |   |
|  | Attività di manutenzione e di verifica con elementi in tensione; cavi elettrici sospesi (contatti diretti) |          | X   |   |
|  | Lavori in prossimità di parti attive.  |          | X   |   |
|  | Parti accidentalmente in tensione (contatti indiretti)   | X        |   |   |
|  | Black-out  | X        |   |   |
|  | Scariche atmosferiche (fulminazione diretta o indiretta)   | X        |   |   |
| Movimentazione Manuale dei Carichi (indice di sollevamento)              | X  |          |   |   |
| Movimentazione Manuale dei Carichi (spinta, traino e trasporto)          | X  |          | Transpallet                                 |   |
| Movimenti ripetitivi / arti superiori                                    |  | X        | Non vengono effettuati movimenti ripetitivi |   |
| Attrezzature munite di videotermini                                      | X  |          |   |   |
| Agenti fisici  | Rumore   | X        |   |   |
|  | Infrasuoni, Ultrasuoni, Atmosfere iperbariche  |          | X   | Non sono presenti impianti infrasuoni, ultrasuoni e atmosfere iperbariche |
|  | Vibrazioni meccaniche  | X        |   |   |
|  | Campi elettromagnetici   | X        |   |   |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Potenziali Fattori di Rischio      |   | Presenza |    | Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio                 |
|------------------------------------|---|----------|----|--|
|                                    |   | si       | no |  |
|                                    | Radiazioni ottiche di origine artificiale (non coerenti)            |          | X  |  |
|                                    | Sorgenti laser  |          | X  |  |
|                                    | Radiazioni ionizzanti   |          | X  |  |
|                                    | Microclima  | X        |    |  |
| Sostanze pericolose                | Agenti chimici  | X        |    |  |
|                                    | Agenti cancerogeni e/o mutageni                                     |          | X  | Non presenti   |
|                                    | Agenti sospettati di provocare il cancro e/o alterazioni genetiche. |          | X  | Non presenti   |
|                                    | Gas tossici   |          | X  | Non vengono utilizzati gas tossici.                                      |
|                                    | Amianto   |          | X  | Non presente   |
|                                    | Fumi di saldatura   |          | X  |  |
| Esposizione ad agenti biologici    |   | X        |    | Verificare gli aspetti relativi alle celle di maturazione (aspergillosi) |
| Atmosfere esplosive                |   | X        |    |  |
| Incendio / attività soggette a CPI |   | X        |    |  |
| Impianti termici a gas             |   | X        |    |  |
| Impianti a combustibile liquido    |   |          | X  |  |

**13.2 SINOTTICO DEI FATTORI DI RISCHIO PER AREA DI LAVORO**

|   | Capannone | Uffici | Aree esterne |
|---|-----------|--------|--------------|
| Microclima  | X         | X      | X            |
| Illuminazione (incluso emergenza)   | X         | X      |              |
| Attrezzature di lavoro  | X         |        |              |
| Movimentazione meccanica merci  | X         |        |              |
| Movimentazione manuale carichi  | X         |        |              |
| Caduta di oggetti dall'alto   | X         | X      |              |
| Lavori in quota (> 2 metri)   | X         |        |              |
| Scale fisse   | X         |        |              |
| Rumore  | X         |        |              |
| Vibrazioni meccaniche   | X         |        |              |
| Videoterminali  |           | X      |              |
| Radiazioni ottiche di origine artificiale   | X         |        |              |
| Radiazioni ionizzanti   |           |        |              |
| Agenti chimici  | X         |        |              |
| Rischio elettrico (impianti e apparecchiature elettriche e scariche atmosferiche) | X         | X      |              |
| Campi elettromagnetici  | X         | X      |              |
| Incendio  | X         | X      |              |
| Atmosfere esplosive   | X         |        |              |
| Rifiuti (stoccaggio e gestione)   | X         |        |              |
| Circolazione dei mezzi motorizzati su aree esterne/sito                           | X         |        |              |
| Pericolosità sismica  | X         | X      |              |
| Pavimenti (scivolamento o inciampo)   | X         | X      | X            |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

|   | Capannone | Uffici | Aree esterne |
|---|-----------|--------|--------------|
| Portoni scorrevoli  | X         |        |              |
| Cancelli con apertura automatica                                    |           |        |              |
| Deposito carburante   |           |        |              |
| Rete distribuzione gas  |           | X      |              |
| Bombole portatili / gas tecnici                                     | X         |        |              |
| Scale portatili, a gradini o a pioli                                | X         |        |              |
| Nastri trasportatori / rulliere                                     | X         |        |              |
| Carrelli elevatori  | X         |        |              |
| Macchine con pericolo di proiezione di oggetti, parti o materiali   | X         |        |              |
| Apparecchi di saldatura   |           |        |              |
| Macchine utensili di officina                                       | X         |        |              |
| Apparecchi a pressione  | X         |        |              |
| Automezzi aziendali   | X         |        |              |
| Impianti termici a gas  |           | X      |              |
| Alcol dipendenza - Assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti | X         |        |              |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 13.3 SINOTTICO DEI FATTORI DI RISCHIO PER MANSIONE

|   | Addetto magazzino e produzione | Impiegato | Addetta pulizie |
|---|--------------------------------|-----------|-----------------|
| Microclima  | X                              |           | X               |
| Illuminazione (incluso emergenza)   | X                              | X         | X               |
| Attrezzature di lavoro  | X                              |           | X               |
| Movimentazione meccanica merci  | X                              |           |                 |
| Movimentazione manuale carichi  | X                              |           |                 |
| Caduta di oggetti dall'alto   | X                              | X         | X               |
| Lavori in quota (> 2 metri)   | X                              |           |                 |
| Scale fisse   |                                | X         | X               |
| Rumore  | X                              |           |                 |
| Vibrazioni meccaniche   | X                              |           |                 |
| Videoterminali  |                                | X         |                 |
| Radiazioni ottiche di origine artificiale   | X                              |           |                 |
| Radiazioni ionizzanti   | X                              | X         |                 |
| Agenti chimici  | X                              |           | X               |
| Rischio elettrico (impianti e apparecchiature elettriche e scariche atmosferiche) | X                              | X         | X               |
| Campi elettromagnetici  | X                              | X         | X               |
| Incendio  | X                              | X         | X               |
| Atmosfere esplosive   | X                              |           |                 |
| Rifiuti (stoccaggio e gestione)   | X                              |           |                 |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

|   | Addetto magazzino e produzione | Impiegato | Addetta pulizie |
|---|--------------------------------|-----------|-----------------|
| Circolazione dei mezzi motorizzati su aree esterne/sito             | X                              | X         | X               |
| Pericolosità sismica  | X                              | X         | X               |
| Pavimenti (scivolamento o inciampo)                                 | X                              | X         | X               |
| Portoni scorrevoli  | X                              |           |                 |
| Cancelli con apertura automatica                                    | X                              | X         | X               |
| Deposito carburante   |                                |           |                 |
| Rete distribuzione gas  | X                              | X         | X               |
| Bombole portatili / gas tecnici                                     |                                |           |                 |
| Scale portatili, a gradini o a pioli                                | X                              |           | X               |
| Nastri trasportatori / rulliere                                     | X                              |           |                 |
| Carrelli elevatori  | X                              |           |                 |
| Macchine con pericolo di proiezione di oggetti, parti o materiali   | X                              |           |                 |
| Apparecchi di saldatura   |                                |           |                 |
| Macchine utensili di officina                                       | X                              |           |                 |
| Apparecchi a pressione  | X                              |           |                 |
| Automezzi aziendali   | X                              |           |                 |
| Impianti termici a gas  |                                | X         |                 |
| Alcol dipendenza - Assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti | X                              |           |                 |
| Organizzazione e gestione del lavoro, stress lavoro correlato       | X                              | X         | X               |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### **14. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER AREA DI LAVORO E MANSIONE**

Nei paragrafi seguenti, in funzione dei pericoli identificati nel capitolo precedente, vengono indicati:

- il livello di rischio, calcolato secondo i criteri di valutazione indicati nel paragrafo 3;
- le misure di prevenzione e protezione;
- gli interventi di miglioramento programmati.

La responsabilità della realizzazione dei vari interventi è in capo ai rispettivi organi dirigenziali, secondo quanto previsto dall'Organizzazione aziendale per la sicurezza.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### 14.1 CAPANNONE (AREA PRODUZIONE)

|  |   |
|--|---|
| Ambienti di lavoro   |   |
| Trattasi di capannone industriale destinati allo stoccaggio e alla lavorazione del tabacco per la produzione di sigari. I relativi ambienti di lavoro sono mantenuti di norma asciutti, ordinati e puliti. |   |
| Altezza dei locali   | Adeguata  |
| Spazi di lavoro  | Adeguati, cioè tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al proprio lavoro (movimentazione merci inclusa)    |
| Pavimenti  | Di tipo industriale, idonei allo scopo (in materiale adatto al tipo di lavorazione, esenti da protuberanze, cavità e piani inclinati) |
| Portoni scorrevoli   | Non presenti  |
| Soppalchi / Solai  | Presenti presso il capannone  |
| Scaffalature   | Non presenti  |
| Banchine e Rampe di carico   | Non presenti  |
| Ascensori - montacarichi   | Non presenti  |
| Viabilità interna  | Definite le zone di deposito, identificate con apposita cartellonistica.  |
| Vie e uscite di emergenza  | Segnalate e mantenute sgombre   |
| Segnaletica di SSL   | Presente  |

|  |   |
|--|---|
| Andamento infortuni per Area                   | Vedi pertinenti dati archiviati/conservati dal RSPP presso l'Unità Produttiva |
| Procedure / istruzioni di lavoro / Modulistica | Rif. pertinente Documentazione  |
| Procedure di gestione dell'emergenza           | Rif. piano di emergenza dell'Unità Produttiva                                 |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### MATRICE DEI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI PER AREA DI LAVORO E RELATIVA VALUTAZIONE

Nota: la valutazione è per Area poiché i relativi Reparti sono posti all'interno della stessa e quindi si considerano pressoché omogenei

| Fattore di Rischio                          | Rischio   | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate   | Stima del rischio |             |         |                    | Misure di controllo / miglioramento  |
|---|---|---|--|-------------------|-------------|---------|--------------------|--|
|   |   |   |  | Probabilità (P)   | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |  |
| Microclima                                  | Effetti dannosi per la salute causati da ambienti di lavoro caldi o freddi. | Capannoni con disagio climatico soprattutto durante il periodo invernale.                                   | Dotazione di abbigliamento idoneo alla stagione durante il periodo invernale; attenzione per il lavoro all'interno delle celle di maturazione.<br>Uso rigoroso di mascherine FFP2 durante il lavoro all'interno delle celle. | 2                 | 2           | 4       | L                  | Mantenimento delle misure adottate.<br>Manutenzione periodica sistemi di areazione     |
| Illuminazione (inclusa quella di emergenza) | Effetti dannosi dovuti a insufficiente illuminazione.                       | Scarsa illuminazione in condizioni di lavoro ordinario e di emergenza.                                      | Illuminazione naturale e artificiale adeguata.<br>Adozione di illuminazione di emergenza periodicamente verificata.  | 1                 | 2           | 2       | B                  | Miglioramento illuminazione nelle zone ove sono previste lavorazioni di tipo puntuale. |
| Attrezzature e mezzi di lavoro              | Urto, inciampo, caduta in piano, investimento, schiacciamento, trascinarsi. | Presenza attrezzature fisse e mezzi di lavoro all'interno dello stabilimento, inclusi nastri trasportatori. | Segnaletica orizzontale e verticale.<br>Materiali collocati in aree predisposte.<br>Illuminazione idonea e sufficiente.<br>Pulizia ordinaria degli ambienti di lavoro.<br>Manutenzione periodica attrezzature di lavoro.     | 2                 | 3           | 6       | M                  | Verifica periodica e mantenimento d'idoneità della segnaletica.                        |
| Apparecchi a pressione                      | Esplosioni e scoppi   | Presenza di bombole e linee di adduzione aria compressa   | Manutenzione periodica apparecchi in pressione.<br>Verifica periodica con organismi abilitati  | 2                 | 3           | 6       | M                  | Verifica periodica e mantenimento delle misure adottate.                               |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Fattore di Rischio                        | Rischio  | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio                                  |             |         |                    | Misure di controllo / miglioramento                      |
|---|--|---|---|--|-------------|---------|--------------------|--|
|   |  |   |   | Probabilità (P)                                    | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |  |
| Movimentazione meccanica merci            | Schiacciamenti, urti, impatti, investimenti                            | Transito di autoveicoli, carrelli elevatori e caricatori per trasporto materiali.               | Segnaletica orizzontale e verticale.<br>Adozione della segnalazione acustica di marcia.<br>Illuminazione idonea e sufficiente.<br>Manutenzione periodica mezzi di movimentazione.<br>Carrellisti abilitati. | 2  | 3           | 6       | M                  | Verifica periodica e mantenimento delle misure adottate. |
| Caduta di oggetti dall'alto               | Schiacciamenti, urti, impatti.   | Caduta di materiali dai depositi.   | Manutenzione dei carrelli elevatori, dei mezzi di sollevamento e degli accessori di sollevamento con personale qualificato.   | 2  | 3           | 6       | M                  | Limitazione altezza dei depositi.                        |
| Scale fisse                               | Caduta dall'alto   | Presenza di scale fisse per accedere ad alcune postazioni di controllo lungo linea e/o impianti | Dotazione di gabbie perimetrali.<br>Formazione e informazione del personale.  | 2  | 3           | 6       | M                  | Mantenimento delle misure adottate.                      |
| Rumore                                    | Ipoacusia e/o danni transitori all'apparato uditivo.<br>Elettrocuzione | Presenza di fonti di rumore.  | Per il personale operativo in relazione alla propria mansione, vedi valutazione per mansioni.   | Vedi valutazione rischio specifico e DVR Par. 15.1 |             |         |                    |  |
| Elettrico: (contatto diretto e indiretto) |  | Presenza di prese industriali, equipaggiamenti elettrici delle macchine e apparecchiature       | Verifiche periodiche impianto elettrico di terra.<br>Controllo e verifica del funzionamento dei dispositivi di protezione.<br>Affidamento lavori di manutenzione / controllo degli impianti unicamente a    | Vedi DVR Par. 15.8                                 |             |         |                    |  |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Fattore di Rischio     | Rischio  | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio |             |         |                    | Misure di controllo / miglioramento |
|------------------------|--|---|---|-------------------|-------------|---------|--------------------|-------------------------------------|
|                        |  |   |   | Probabilità (P)   | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |                                     |
|                        |  | <p>elettriche che entrano in tensione in caso di guasto accidentale</p> <p>Caduta di fulmini sulla struttura, impianti, attrezzature.</p>   | <p>personale esterno qualificato.</p> <p>Edificio autoprotetto</p>  |                   |             |         |                    |                                     |
| Campi elettromagnetici | Effetti nocivi a breve termine nel corpo umano                 | Presenza di apparecchiature elettriche di vario tipo comportanti la formazione di campi elettromagnetici  | Nessun adempimento specifico.   | Vedi DVR          |             |         |                    |                                     |
| Incendio               | Danni a persone e/o cose derivanti dagli effetti dell'incendio | <p>Presenza di materiale combustibile (principalmente carta e plastica) negli ambienti di lavoro.</p> <p>Presenza di materiali plastici, inclusi cavi elettrici con guaina in plastica.</p> | <p>Informazione, formazione e addestramento.</p> <p>Ordine e pulizia degli ambienti di lavoro.</p> <p>Stoccaggio minimo di sostanze infiammabili nei reparti.</p> <p>Manutenzione periodica e controllo degli impianti e attrezzature antincendio.</p> <p>Divieto di fumo negli ambienti di lavoro</p> <p>Divieto uso di fiamme libere se non espressamente autorizzate.</p> <p>Piano di emergenza.</p> | Vedi DVR          |             |         |                    |                                     |
| Rifiuti                | Danni alla   | Operazioni di   | Operazioni svolte in conformità alle  | 2                 | 2           | 4       | L                  | Mantenimento                        |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Fattore di Rischio   | Rischio   | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio |             |         |                    | Misure di controllo / miglioramento |
|--|---|---|---|-------------------|-------------|---------|--------------------|-------------------------------------|
|  |   |   |   | Probabilità (P)   | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |                                     |
| (stoccaggio e gestione)  | persona o a cose  | movimentazione e stoccaggio dei rifiuti                                       | autorizzazioni provinciali.<br>Formazione ed informazione del personale.  |                   |             |         |                    | delle misure adottate.              |
| Circolazione dei mezzi motorizzati                                       | Investimenti, danni a persone e/o cose derivanti da urto o impatto con mezzi in circolazione. | Movimentazione dei mezzi che trasportano rifiuti.                             | Segnaletica orizzontale e verticale.<br>Adozione della segnalazione acustica di marcia.   | 2                 | 3           | 6       | M                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Pericolosità sismica   | Danni a persone e/o cose derivanti dagli effetti del terremoto                                | Crollo delle strutture o caduta di materiale dall'alto a seguito di terremoto | Piano di emergenza e procedure da adottare<br>Informazione ai lavoratori  | 1                 | 4           | 4       | L                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Pavimenti  | Scivolamento  | Pavimento bagnato   | Assorbimento con materiale specifico in caso di fuoriuscite di oli o altre sostanze liquide.  | 2                 | 2           | 4       | L                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Scale portatili, a gradini o a pioli                                     | Caduta dell'operatore   | Utilizzo di scale portatili, possibile caduta della scala                     | Scale a norma e in buono stato di conservazione.<br>Limitazione dell'uso delle scale portatili.<br>Divieto di effettuare lavori continuativi rimanendo sulla scala portatile.<br>Segnalare la presenza della scala per evitare urti con mezzi in movimento. | 2                 | 3           | 6       | M                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Legenda Livello di Rischio: B (Basso) – L (lieve) – M (Medio) – A (Alto) |   |   |   |                   |             |         |                    |                                     |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Identificazione / descrizione mansioni - Figure professionali presenti |                                |  |   |  |                                     |
|--|--------------------------------|--|---|--|-------------------------------------|
| 1  | Addetto magazzino e produzione |  |   |  |                                     |
| 2  | Addetto pulizie                |  |   |  |                                     |
| Lavoro notturno  |                                | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO | Presenza di sostanze e/o miscele pericolose | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO | Lavori isolati in ambienti separati |
|  |                                |  |   | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |                                     |

**MATRICE DEI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI PER MANSIONE E RELATIVA VALUTAZIONE**

|                                | Fattore di Rischio  | Rischio  | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate | Stima del rischio   |  |        |                    | Misure di controllo/miglioramento   |
|--------------------------------|---|--|---|--|---|--|--------|--------------------|---|
|                                |   |  |   |  | Probabilità (P)   | Gravità (G)  | R(PxG) | Livello di Rischio |   |
| Addetto magazzino e produzione | Attrezzature e mezzi di lavoro, incluse macchine utensili di officina | Meccanico: schiacciamento, taglio, abrasione, trascinamento, proiezione di oggetti, parto o materiali. | Utilizzo di macchine per la macinazione / separazione dei rifiuti.<br>Utilizzo di utensili manuali.<br>Organi in movimento della macchina.<br>Elementi di taglio / cesoiatura / macinazione.<br>Attrezzaggio/disattrezzaggio macchina e operazioni di piccola manutenzione. | Misure di prevenzione e protezione attuate | 2   | 3  | 6      | M                  | Verifica applicazione procedure.<br>Miglioramento misure organizzative e procedurali. |
| X                              |   |  |   |  | Utilizzo di attrezzature idonee e rispondenti alla normativa vigente.<br>Informazione, formazione e addestramento.<br>Manutenzione (inclusa verifica di efficienza dei dispositivi di sicurezza e dei ripari).<br>Assegnazione / utilizzo di adeguati DPI. Programma di verifica e adeguamento delle macchine.<br>Utilizzo di scale a norma.<br>Uso cinture di sicurezza. | 2  | 3      | 6                  |   |
| Addetto pulizie                | Fattore di Rischio  | Rischio  | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate | 2   | 3  | 6      | M                  | Verifica applicazione procedure.<br>Miglioramento misure organizzative e procedurali. |
| X                              |   |  |   |  | Caduta dall'alto  | Possibile caduta dell'operatore dalle postazioni in quota (autogru / cassoni / impianti) | 2      | 3                  |   |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Addetto magazzino e produzione | Addetto pulizie | Fattore di Rischio             | Rischio                                     | Origine della situazione pericolosa   | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio   |             |         |                    | Misure di controllo/miglioramento                        |
|--------------------------------|-----------------|--------------------------------|---|---|---|---------------------|-------------|---------|--------------------|--|
|                                |                 |                                |   |   |   | Probabilità (P)     | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |  |
| X                              |                 |                                | Meccanico: urto, inciampo, taglio           | Possibile urto su parti macchina sporgenti.<br>Utilizzo di oggetti taglienti o appuntiti  | Informazione, formazione.   | 2                   | 1           | 2       | B                  |  |
| X                              |                 | Apparecchi a pressione         | Lesioni agli occhi                          | Proiezioni di particelle rimosse nelle operazioni di pulizia con utilizzo di pistole di soffiaggio ad aria compressa.             | Informazione e formazione.<br>Assegnazione / utilizzo di adeguati DPI.  | 1                   | 2           | 2       | B                  |  |
| X                              |                 | Automezzi aziendali            | Lesioni di vario genere a seguito incidente | Guida dei veicoli aziendali, su strade a uso pubblico e su aree private.  | Informazione specifica.<br>Manutenzione periodica dei mezzi.<br>Rispetto del codice della strada.   | Vedi DVR Par. 15.18 |             |         |                    |  |
| X                              | X               | Movimentazione meccanica merci | Schiacciamenti, urti, impatti, investimenti | Transito di autoveicoli, carrelli elevatori e caricatori per trasporto materiali.<br>Presenza di mezzi di sollevamento meccanico. | Segnaletica orizzontale e verticale.<br>Adozione della segnalazione acustica di marcia.<br>Macchine stabilmente collocate nel rispetto del relativo lay-out.<br>Illuminazione idonea e sufficiente.<br>Manutenzione periodica mezzi di movimentazione.<br>Carrellisti abilitati.<br>Verifica periodica mezzi di | 2                   | 3           | 6       | M                  | Verifica periodica e mantenimento delle misure adottate. |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|





| Addetto magazzino e produzione | Addetto pulizie | Fattore di Rischio                           | Rischio   | Origine della situazione pericolosa  | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio |             |         |  | Misure di controllo/miglioramento |
|--------------------------------|-----------------|--|---|--|---|-------------------|-------------|---------|--|-----------------------------------|
|                                |                 |  |   |  |   | Probabilità (P)   | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio                                 |                                   |
|                                |                 |  |   |  | sollevamento meccanici.<br>L'addetta alle pulizie non deve transitare per i capannoni durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti.  |                   |             |         |  |                                   |
| X                              |                 | Elettrico:<br>(contatto diretto e indiretto) | Elettrocuzione  | Presenza di impianti elettrici e attrezzature di lavoro alimentate a energia elettrica (elementi che possono entrare in tensione in caso di guasto accidentale). | Verifiche periodiche impianto elettrico di terra.<br>Controllo e verifica del funzionamento dei dispositivi di protezione.<br>Affidamento lavori di manutenzione e controllo degli impianti elettrici unicamente a personale esterno qualificato. |                   |             |         | Vedi DVR Par. 15.8                                 |                                   |
|                                |                 | MMC<br>(Sollevamento e Trasporto)            | Patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorsolombari (patologie osteoarticolari) | Movimentazione manuale di rifiuti  | Informazione e formazione.<br>Misure organizzative e procedurali.<br>Utilizzo di mezzi di sollevamento meccanici per i carichi pesanti.   |                   |             |         | Vedi valutazioni rischio specifico e DVR par. 15.6 |                                   |
| X                              |                 | Rumore                                       | Ipoacusia e/o danni transitori all'apparato uditivo.  | Presenza di impianti e attrezzature di lavoro che nel loro normale funzionamento provocano un innalzamento del livello di  | Informazione e formazione.<br>Valutazione dell'esposizione mediante   |                   |             |         | Vedi valutazione rischio specifico e DVR Par. 15.1 |                                   |



|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

|                                | Addetto pulizie | Fattore di Rischio                      | Rischio   | Origine della situazione pericolosa  | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio |             |         |                    | Misure di controllo/miglioramento        |
|--------------------------------|-----------------|---|---|--|---|-------------------|-------------|---------|--------------------|--|
|                                |                 |   |   |  |   | Probabilità (P)   | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |  |
| Addetto magazzino e produzione |                 |   |   | rumorosità.  | indagini ambientali documentate.<br>Resi disponibili adeguati DPI.<br>Sorveglianza sanitaria.<br>Informazione e formazione.<br>Valutazione dell'esposizione   |                   |             |         |                    |  |
| X                              |                 | Vibrazioni meccaniche (corpo intero)    | Patologie dorso-lombari e altre patologie   | Presenza di carrelli elevatori   | Utilizzo del tutto saltuario (rischio non significativo per la salute)<br>Informazione e formazione.<br>Valutazione dell'esposizione  |                   |             |         |                    | Vedi valutazione rischio specifico e DVR |
| X                              |                 | Vibrazioni meccaniche (mano braccio)    | Patologie quali sindrome Di Reynaud e altre patologie                             | Presenza di utensili manuali   | Utilizzo del tutto saltuario (rischio non significativo per la salute)<br>Informazione e formazione.<br>Valutazione dell'esposizione  |                   |             |         |                    | Vedi valutazione rischio specifico e DVR |
| X                              |                 | Utilizzo e/o presenza di agenti chimici | Effetti dannosi dovuti a potenziali contatti o esposizione a sostanze pericolose. | Contatto accidentale durante la manipolazione di prodotti chimici per la lubrificazione dei macchinari (oli).<br>Contatto / inalazione di sostanze contenute nei rifiuti.<br>Inalazione vapori nelle celle di maturazione del tabacco. | Informazione e formazione.<br>Misure organizzative e procedurali (incluse pertinenti SDS).<br>Assegnazione / utilizzo di adeguati DPI (mascherine, ecc.)<br>Contentori identificati e mantenuti chiusi dopo l'utilizzo. |                   |             |         |                    | Vedi valutazione rischio specifico e DVR |

|   | Addetto magazzino e produzione | Addetto pulizie | Fattore di Rischio   | Rischio   | Origine della situazione pericolosa  | Misure di prevenzione e protezione attuate   | Stima del rischio   |             |          |                    | Misure di controllo/miglioramento |  |
|---|--------------------------------|-----------------|--|---|--|--|---|-------------|----------|--------------------|-----------------------------------|--|
|   |                                |                 |  |   |  |  | Probabilità (P)   | Gravità (G) | IR (PKG) | Livello di Rischio |                                   |  |
| X |                                |                 |  |   | Esposizione ad agenti chimici aerodispersi nell'ambiente: polveri, fumi derivanti dall'utilizzo di mezzi diesel. | Informazione, formazione, addestramento.<br>Buona ventilazione naturale dei locali (portoni sempre aperti).<br>Misure organizzative e procedurali.<br>Assegnazione/utilizzo di adeguati DPI<br>Sorveglianza sanitaria. | Vedi valutazione rischio specifico e DVR<br>Programmazione valutazione dell'esposizione mediante indagini ambientali documentate. |             |          |                    |                                   |  |
| X |                                |                 | Alcol dipendenza – assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti. | Incidenti, danni a persone o cose   | Guida di automezzi, sollevatori e carrelli elevatori.  | Sorveglianza sanitaria.<br>Formazione e informazione.  |   |             |          |                    |                                   |  |
| X |                                |                 | Fattori di organizzazione del lavoro. Stress Lavoro Correlato        | Affaticamento mentale, emicrania, insonnia, modificazione dell'umore, depressione, ecc. | Fattori psicosociali associati al lavoro   | Misure organizzative e procedurali e cioè di prevenzione attuate correlando al contesto e contenuto lavorativo.  | Vedi valutazione rischio specifico e DVR Par. 15.15   |             |          |                    |                                   |  |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| DPI IN DOTAZIONE MAGAZZINIERE E OPERAIO   |                              |   |   |   |   |
|---|------------------------------|---|---|---|---|
|  | SCARPE<br>Antinfortunistiche |  | DPI UDITIVI<br>(cuffie o tappi)   |  | GUANTI resistenti<br>alle aggressioni<br>meccaniche |
|   |                              |   |  | MASCHERINA FFP2   |   |

| DPI IN DOTAZIONE (addetto pulizia)  |   |
|---|---|
|  | SCARPE<br>Antinfortunistiche                      |
|  | GUANTI resistenti<br>alle aggressioni<br>chimiche |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 14.2 UFFICI

|  |   |
|--|---|
| <b>Ambienti di lavoro</b>  |   |
| Gli uffici occupano una porzione separata del capannone, articolata su due piani, con ingresso indipendente. I relativi ambienti di lavoro sono mantenuti asciutti, ordinati e puliti. |   |
| Altezza dei locali   | Adeguate  |
| Spazi di lavoro  | Adeguati, cioè tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al proprio lavoro       |
| Pavimenti  | Di tipo civile, idonei allo scopo (in materiale adatto, esenti da protuberanze, cavità e piani inclinati) |
| Portoni scorrevoli   | Non presenti  |
| Soppalchi / Solai  | Non presenti  |
| Scaffalature   | Scaffalature per ufficio  |
| Banchine e Rampe di carico   | Non presenti  |
| Ascensori - montacarichi   | Non presenti  |
| Viabilità interna  | Non presente  |
| Vie e uscite di emergenza  | Segnalate e mantenute sgombre   |
| Segnaletica di SSL   | Presente  |

|  |   |
|--|---|
| Andamento infortuni per Area                   | Vedi pertinenti dati archiviati/conservati dal RSPP presso l'Unità Produttiva |
| Procedure / istruzioni di lavoro / Modulistica | Rif. documentazione del Sistema di Gestione Integrato                         |
| Procedure di gestione dell'emergenza           | Rif. piano di emergenza dell'Unità Produttiva                                 |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### MATRICE DEI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI PER AREA DI LAVORO E RELATIVA VALUTAZIONE

Nota: la valutazione è per Area poiché i relativi Reparti sono posti all'interno della stessa e quindi si considerano pressoché omogenei

| Fattore di Rischio                          | Rischio   | Origine della situazione pericolosa  | Misure di prevenzione e protezione attuate   | Stima del rischio  |             |         |                    | Misure di controllo / miglioramento |
|---|---|--|--|--------------------|-------------|---------|--------------------|-------------------------------------|
|   |   |  |  | Probabilità (P)    | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |                                     |
| Microclima                                  | Effetti dannosi per la salute causati da ambienti di lavoro caldi o freddi. | Disagio climatico. Presenza di climatizzazione artificiale.  | Locali riscaldati / climatizzati.<br>Manutenzione periodica impianti termici.  | 1                  | 2           | 2       | B                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Illuminazione (inclusa quella di emergenza) | Effetti dannosi dovuti a insufficiente illuminazione.                       | Scarsa illuminazione in condizioni di lavoro ordinario e di emergenza.                               | Illuminazione naturale e artificiale adeguata/misurata.<br>Adozione di illuminazione di emergenza periodicamente verificata.   | 1                  | 2           | 2       | B                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Caduta di oggetti dall'alto                 | Urti, impatti.  | Caduta di materiali dalle scaffalature.  | Utilizzo di scalette a norma<br>Formazione e informazione  |                    |             |         |                    | Mantenimento delle misure adottate. |
| Elettrico: (contatto diretto e indiretto)   | Elettrocuzione  | Presenza di prese e apparecchiature elettriche che entrano in tensione in caso di guasto accidentale | Conformità di tutti i requisiti previsti.<br>Verifiche periodiche impianto elettrico di terra.<br>Controllo e verifica del funzionamento dei dispositivi di protezione.<br>Affidamento lavori di manutenzione / controllo degli impianti unicamente a personale esterno qualificato. | Vedi DVR Par. 15.8 |             |         |                    |                                     |
|   | Fulminazione (diretta e indiretta)  | Caduta di fulmini sulla struttura, impianti, attrezzature.   | Edificio auto protetto.  |                    |             |         |                    |                                     |
| Campi                                       | Effetti nocivi a  | Presenza di  | Nessun adempimento specifico.  | Vedi DVR Par. 15.3 |             |         |                    |                                     |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Fattore di Rischio   | Rischio  | Origine della situazione pericolosa  | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio                  |             |         |                    | Misure di controllo / miglioramento |
|--|--|--|---|------------------------------------|-------------|---------|--------------------|-------------------------------------|
|  |  |  |   | Probabilità (P)                    | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |                                     |
| elettromagnetici   | breve termine nel corpo umano                                  | apparecchiature elettriche di vario tipo comportanti la formazione di campi elettromagnetici               | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Programmata misura campi elm       |             |         |                    |                                     |
| Incendio   | Danni a persone e/o cose derivanti dagli effetti dell'incendio | Presenza di materiale combustibile (carta) negli ambienti di lavoro ed in particolare nella zona archivio. | Informazione, formazione e addestramento.<br>Ordine e pulizia degli ambienti di lavoro.<br>Manutenzione periodica e controllo degli impianti e attrezzature antincendio.<br>Divieto di fumo negli ambienti di lavoro<br>Divieto uso di fiamme libere se non espressamente autorizzate.<br>Piano di emergenza. | Vedi valutazione rischio specifico |             |         |                    |                                     |
| Pericolosità sismica   | Danni a persone e/o cose derivanti dagli effetti del terremoto | Crollo delle strutture o caduta di materiale dall'alto a seguito di terremoto                              | Piano di emergenza e procedure da adottare<br>Informazione ai lavoratori  | 1                                  | 4           | 4       | L                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Pavimenti  | Scioglimento   | Pavimento bagnato  | Esposizione cartello "attenzione pavimento bagnato" durante gli interventi di pulizia / lavaggio del pavimento.   | 2                                  | 2           | 4       | L                  | Mantenimento delle misure adottate. |
| Legenda Livello di Rischio: B (Basso) – L (lieve) – M (Medio) – A (Alto) |  |  |   |                                    |             |         |                    |                                     |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| Identificazione / descrizione mansioni - Figure professionali presenti |                      |  |   |  |                                     |  |
|--|----------------------|--|---|--|-------------------------------------|--|
| 1  | Impiegato            | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO | Presenza di sostanze e/o miscele pericolose | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO | Lavori isolati in ambienti separati | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 2  | Autista magazziniere |  |   |  |                                     |  |
| 3  | Addetto pulizie      |  |   |  |                                     |  |
|  | Lavoro notturno      | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |   |  |                                     |  |

#### MATRICE DEI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI PER MANSIONE E RELATIVA VALUTAZIONE

|           | Fattore di Rischio              | Rischio        | Origine della situazione pericolosa  | Misure di prevenzione e protezione attuate  | Stima del rischio |             |        |                    | Misure di controllo/miglioramento |
|-----------|---------------------------------|----------------|--|---|-------------------|-------------|--------|--------------------|-----------------------------------|
|           |                                 |                |  |   | Probabilità (P)   | Gravità (G) | R(PxG) | Livello di Rischio |                                   |
| Impiegato | Elettrico: (contatto indiretto) | Elettrocuzione | Presenza di impianti elettrici e attrezzature di lavoro alimentate a energia elettrica (elementi che possono entrare in tensione in caso di guasto accidentale). | Conformità di tutti i requisiti previsti. Verifiche periodiche impianto elettrico di terra. Controllo e verifica del funzionamento dei dispositivi di protezione. Affidamento lavori di manutenzione e controllo degli impianti unicamente a personale esterno qualificato. | Vedi DVR          |             |        |                    |                                   |
|           | Addetto pulizie                 |                |  |   |                   |             |        |                    |                                   |
|           | R.T. / addetto magazzino        |                |  |   |                   |             |        |                    |                                   |
|           |                                 |                |  |   |                   |             |        |                    |                                   |

| Impiegato | Artista magazzino /<br>R.T. / addetto magazzino | Addetto pulizie | Fattore di<br>Rischio                       | Rischio  | Origine della<br>situazione pericolosa                              | Misure di<br>prevenzione<br>e protezione attuate  | Stima del rischio                        |             |         |                    | Misure di<br>controllo/miglioramento              |
|-----------|---|-----------------|---|--|---|---|--|-------------|---------|--------------------|---|
|           |   |                 |   |  |   |   | Probabilità (P)                          | Gravità (G) | IR(PxG) | Livello di Rischio |   |
| X         |   |                 | Attrezzature<br>munite di<br>Videoterminali | Disturbi<br>oculo-visivi e<br>muscolo-<br>scheletrici.   | Utilizzo di<br>videoterminali<br>(computer fissi e/o<br>portatili). | Informazione e<br>formazione.<br>Misure organizzative<br>e procedurali.<br>Indicazioni specifiche<br>per la corretta<br>postura da tenere<br>durante l'utilizzo del<br>videoterminale.<br>Sorveglianza<br>sanitaria mirata. | 2  | 2           | 4       | L                  | Miglioramento<br>postazioni di lavoro<br>Vedi DVR |
| X         | X   | X               | Stress Lavoro<br>Correlato                  | Affaticamento<br>mentale,<br>emicrania,<br>insonnia,<br>modificazione<br>dell'umore,<br>depressione,<br>ecc. | Fattori psicosociali<br>associati al lavoro                         | Misure organizzative<br>e procedurali e cioè<br>di prevenzione<br>attuate correlandole<br>al contesto e<br>contenuto<br>lavorativo.   | Vedi valutazione rischio specifico e DVR |             |         |                    |   |

Legenda Livello di Rischio: B (Basso) – L (lieve) – M (Medio) – A (Alto)

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

### 15.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

#### 15.1.1 Aspetti generali

Il principale danno derivante dal rumore è l'ipoacusia, ossia la diminuzione fino alla perdita della capacità uditiva. Tuttavia il rumore agisce anche su altri organi ed apparati (apparato cardiovascolare, endocrino, sistema nervoso centrale ed altri) mediante attivazione o inibizione di sistemi neuroregolatori centrali o periferici.

Il rumore determina, inoltre, un effetto di mascheramento che disturba le comunicazioni verbali e la percezione di segnali acustici di sicurezza (con un aumento di probabilità degli infortuni sul lavoro), favorisce l'insorgenza della fatica mentale, diminuisce l'efficienza del rendimento lavorativo, provoca turbe dell'apprendimento ed interferenze sul sonno e sul riposo.

L'esposizione a rumori di elevata intensità e per lungo periodo di tempo provoca una serie di alterazioni a carico delle strutture neurosensoriali dell'orecchio interno. Anche esposizioni di carattere impulsivo prolungate nel tempo possono comportare danni irreversibili.

#### 15.1.2 Criteri di valutazione del rischio

Il Decreto Legislativo 81/2008 fissa i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco:

- 1) **valori limite di esposizione:** rispettivamente  $L_{EP,d} = 87$  dB(A) e  $p_{peak} = 200$  Pa (140 dB(C) riferito a  $20 \mu\text{Pa}$ );
- 2) **valori superiori di azione:** rispettivamente  $L_{EP,d} = 85$  dB(A) e  $p_{peak} = 140$  Pa (137 dB(C) riferito a  $20 \mu\text{Pa}$ );
- 3) **valori inferiori di azione:** rispettivamente  $L_{EP,d} = 80$  dB(A) e  $p_{peak} = 112$  Pa (135 dB(C) riferito a  $20 \mu\text{Pa}$ ).

Il superamento di uno di questi livelli comporta l'adozione di tutta una serie di interventi e procedure che devono essere realizzate in maniera consequenziale.

In generale comunque, quando i livelli di esposizione quotidiana personale di un lavoratore superano gli 80 dB(A), oppure viene superato il valore di  $p_{peak}$  di 112 Pa (135 dB (C)), il datore di lavoro deve cercare di ridurre al minimo il rischio derivante dall'esposizione al rumore, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi diretti sulla sorgente sonora.

#### PROCEDURA DI 1° LIVELLO

##### *Superamento dei valori inferiori di azione (80 dB)*

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito.

Inoltre deve informare i lavoratori ovvero i loro rappresentanti su:

- 1) i risultati dell'indagine di valutazione svolta;
- 2) il programma che intende attuare per il controllo periodico del rumore ambientale con la determinazione dei livelli di esposizione;
- 3) i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
- 4) le misure adottate e/o che si intendono adottare in applicazione della vigente normativa;
- 5) la funzione protettiva dei mezzi individuali quali tappi auricolari e cuffie, le modalità d'uso e le circostanze in cui dovrebbero venire utilizzati;
- 6) le misure di protezione cui i lavoratori devono conformarsi;
- 7) le circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e all'obiettivo della stessa.

#### **PROCEDURA DI 2° LIVELLO**

##### ***Superamento dei valori superiori di azione (85 dB)***

Il datore di lavoro, in aggiunta a quanto previsto nella procedura di 1° livello, deve:

- 1) elaborare ed applicare misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore;
- 2) fare tutto il possibile per assicurare che vengano indossati dai lavoratori gli adeguati dispositivi di protezione individuali dell'udito, consultandoli sulla scelta dei modelli e verificando che siano adattati al singolo lavoratore e alle sue condizioni di lavoro, tenendo conto della sicurezza e della salute;
- 3) informare i lavoratori sull'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale;
- 4) informare i lavoratori sull'impiego corretto delle macchine che determinano livelli di esposizione uguali o superiori a 85 dB(A) o pressione acustica di picco superiore a 137 dB(C);
- 5) sottoporre i lavoratori alla sorveglianza sanitaria;
- 6) esporre idonea segnaletica nei luoghi di lavoro per indicare il rischio da rumore;
- 7) perimetrare le zone di lavoro in cui si verifica il superamento del limite;
- 8) limitare quando è possibile l'accesso ai luoghi di rischio.

#### **PROCEDURA DI 3° LIVELLO**

##### ***Superamento dei valori limite di esposizione (87 dB)***

Il datore di lavoro deve:

- 1) adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
- 2) individuare le cause dell'esposizione eccessiva;
- 3) modificare le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta;
- 4) verificare se l'uso dei dispositivi di protezione individuali possono comportare rischi di incidente e in caso affermativo richiedere specifica deroga all'organo di vigilanza competente.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

**Ai fini di valutare il rispetto dei valori limite di esposizione, il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore.**

Sulla base della classificazione sopra riportata, si sono individuati i seguenti livelli di rischio:

| <b>Livello di esposizione personale giornaliera</b> | <b>Livello di rischio</b> |
|---|---------------------------|
| $dB_{(A)} \leq 80$                                  | <b>BASSO</b>              |
| $80 < dB_{(A)} \leq 85$                             | <b>LIEVE</b>              |
| $85 < dB_{(A)} \leq 87$                             | <b>MEDIO</b>              |
| $dB_{(A)} > 87$                                     | <b>ALTO</b>               |

Tale classificazione risulta essere valida in assenza di livelli di picco ppeak superiori a 135 dB(C). Qualora vengano riscontrati valori di pressione acustica di picco superiori a tale soglia, il datore ne tiene conto ai fini della valutazione del rischio.

### 15.1.3 Valutazione del rischio

**Si rimanda alla misurazione specifica allegata alla presente valutazione.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI

### 15.2.1 Aspetti generali

L'esposizione a vibrazioni meccaniche può costituire un fattore di rischio, anche rilevante, per i lavoratori esposti a livelli significativi di esposizione.

In particolare, le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio possono essere all'origine di disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari, come ormai ampiamente documentato da numerosi studi medici. La sindrome di Raynaud (sindrome del dito bianco) e quella del tunnel carpale sono sicuramente le due tipologie di effetti più diffuse provocate dalle vibrazioni.

Inoltre, le vibrazioni trasmesse al corpo intero possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, provocando in particolare lombalgie e traumi del rachide.

### 15.2.2 Criteri di valutazione del rischio

Il Legislatore ha individuato dei valori limite diversi per le vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio e per quelle trasmesse all'intero corpo.

Inoltre, sono stati individuati, per ciascuna tipologia di vibrazione, i seguenti livelli di rischio:

- **valore di azione giornaliero:** rappresenta il valore di esposizione a partire dal quale devono essere attuate, da parte del datore di lavoro, specifiche misure di tutela per i soggetti esposti. Tali misure includono la formazione dei lavoratori sul rischio specifico, l'attuazione di interventi mirati alla riduzione del rischio, il controllo sanitario periodico dei soggetti esposti.
- **valore limite di esposizione giornaliero:** rappresenta il valore di esposizione il cui superamento è vietato e deve essere prevenuto, in quanto esso comporta un rischio inaccettabile per un soggetto che vi sia esposto in assenza di dispositivi di protezione.

| Tipo di vibrazione        | Valore limite di esposizione sulle 8 ore (m/s <sup>2</sup> ) | Valore limite di esposizione breve periodo (m/s <sup>2</sup> ) | Valore d'azione (m/s <sup>2</sup> ) |
|---------------------------|--|--|-------------------------------------|
| Vibrazioni mano - braccio | 5,0  | 20,0   | 2,5                                 |
| Vibrazioni corpo intero   | 1,0  | 1,5  | 0,5                                 |

Vengono definiti i seguenti criteri di rischio:

| Tipo di vibrazione        | Rischio BASSO               | Rischio LIEVE                     | Rischio MEDIO                  | Rischio ALTO             |
|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--------------------------|
| Vibrazioni mano - braccio | $A(8) < 1 \text{ m/s}^2$    | $1 < A(8) < 2,5 \text{ m/s}^2$    | $2,5 < A(8) < 5 \text{ m/s}^2$ | $A(8) > 5 \text{ m/s}^2$ |
| Vibrazioni corpo intero   | $A(8) < 0,25 \text{ m/s}^2$ | $0,25 < A(8) < 0,5 \text{ m/s}^2$ | $0,5 < A(8) < 1 \text{ m/s}^2$ | $A(8) > 1 \text{ m/s}^2$ |
| Procedura da adottare     | -                           | 1° LIVELLO                        | 2° LIVELLO                     | 3° LIVELLO               |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

In funzione dei livelli raggiunti si applicano le seguenti procedure:

#### **PROCEDURA DI 1° LIVELLO**

Il datore di lavoro deve:

- 1) provvedere alla specifica formazione ed informazione dei lavoratori;
- 2) prevedere la possibilità di controllo sanitario qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

#### **PROCEDURA DI 2° LIVELLO**

Il datore di lavoro, in aggiunta a quanto previsto nella procedura di 1° livello, deve:

- 1) elaborare e applicare un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione alle vibrazioni;
- 2) sottoporre i lavoratori a controlli sanitari periodici.

#### **PROCEDURA DI 3° LIVELLO**

Il datore di lavoro, in aggiunta a quanto previsto nella procedura di 1° e di 2° livello, deve:

- 1) adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
- 2) individuare le cause dell'esposizione eccessiva;
- 3) modificare le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

#### **15.2.3 Valutazione del rischio**

**Per i risultati della valutazione di questo rischio specifico si rinvia al documento di valutazione del rischio vibrazioni.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

### 15.3.1 Aspetti generali

La direttiva europea in materia di esposizione a campi elettromagnetici riguarda i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti da circolazione di correnti indotte da assorbimento di energia.

La direttiva non riguarda gli effetti a lungo termine ed i rischi risultanti dal contatto con i conduttori in tensione.

Il Dlg 81/08, titolo VIII capo IV, dispone che il datore di lavoro valuti e, quando necessario, misuri o calcoli i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori.

### 15.3.2 Criteri di valutazione del rischio

Il livello di rischio viene così valutato:

| Parametro                             | Rischio BASSO  | Rischio LIEVE                                     | Rischio MEDIO                         | Rischio ALTO       |
|---------------------------------------|--|---|---------------------------------------|--------------------|
| Valore misurato di esposizione (V.M.) | < valore limite di esposizione per la popolazione generale | Valore limite popolazione < VM < valore di azione | Valore di azione < VM < valore limite | VM > valore limite |

Inoltre si devono tenere in particolare attenzione i soggetti e le situazioni fisiologiche e patologiche che possono comportare condizioni di maggiore suscettibilità ai CEM (come indicato dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome), ovvero i soggetti portatori di:

- *clips su aneurismi (vasi sanguigni), aorta, cervello;*
- *valvole cardiache;*
- *stents;*
- *defibrillatori impiantati;*
- *distrattori della colonna vertebrale;*
- *pompe di infusione di insulina o altri farmaci;*
- *pace maker cardiaci;*
- *corpi metallici nel condotto uditivo o impianti per udito;*
- *neurostimolatori o elettrodi impiantati nel cervello o subdurali;*
- *tutti gli stimolatori;*
- *derivazione spinale o ventricolare;*
- *cateteri cardiaci;*
- *protesi metalliche per pregresse fratture o interventi correttivi articolari;*
- *chiodi e viti impiantati;*
- *espansori mammari;*
- *protesi peniene;*

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

- *stato di gravidanza;*
- *patologie del Sistema Nervoso Centrale (con particolare riferimento all'epilessia);*
- *patologie del Sistema Cardiovascolare (in particolare soggetti che hanno subito di recente infarto del miocardio)*

I lavoratori portatori di dispositivi medici o di protesi impiantate vengono considerati lavoratori sensibili al rischio, secondo la definizione riportata all'Articolo 183 del Testo Unico. Per tali lavoratori verrà eventualmente effettuata una valutazione del rischio ad hoc; tale valutazione prescindereà dal rispetto dei valori di azione o dei limiti di esposizione e verrà effettuata con la collaborazione del medico competente, anche sulla base delle informazioni fornite dal medico di base, dalla struttura sanitaria che ha in cura il soggetto e tenendo conto delle caratteristiche intrinseche del dispositivo fornite dalla casa produttrice.

### **15.3.3 Valutazione del rischio**

In base ad una prima valutazione eseguita nell'azienda non vi sono impianti, attrezzature, linee elettriche che possano dare luogo all'emissione di campi elettromagnetici significativi per la salute umana.

**In attesa di effettuare i dovuti approfondimenti il rischio viene definito LIEVE.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

### 15.4.1 Aspetti generali

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 al titolo IX stabilisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare dagli effetti di agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro.

Gli agenti chimici pericolosi possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti nel luogo di lavoro. In particolare, occorre riferirsi a sostanze e preparati esplosivi, comburenti, infiammabili, irritanti, tossici, corrosivi e mutageni.

Il datore di Lavoro ha l'obbligo di effettuare l'analisi dei rischi di esposizione dei lavoratori e di prendere, in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio.

Le sostanze utilizzate in azienda durante la varie fasi di lavorazione sono tutte accompagnate dalle corrispondenti schede di sicurezza, disponibili per consultazioni. Esse vengono aggiornate per eventuali acquisti di nuovi prodotti e tenute ordinate in azienda. L'elenco dei prodotti chimici utilizzati è riportato nell'allegato 6.

### 15.4.2 Rifiuti pericolosi prodotti dall'azienda

La ditta non tratta nel proprio impianto rifiuti pericolosi. Tuttavia dall'attività svolta si possono originare alcune tipologie di rifiuti pericolosi che vengono smaltiti poi mediante ditte autorizzate. I rifiuti in questione sono i seguenti:

| CER    | Descrizione  |
|--------|--|
| 130110 | Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati |

La movimentazione dei rifiuti pericolosi all'interno dell'impianto deve avvenire utilizzando mezzi meccanici o idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe di sicurezza e indumenti protettivi), evitando la rottura del materiale e/o dell'imballo, lo sversamento di sostanze pericolose, l'inalazione o il contatto diretto con la pelle, in funzione del tipo di rifiuto rinvenuto e delle sue caratteristiche di pericolosità.

Qualora venisse riscontrata nei rifiuti la presenza di sostanze estranee, queste saranno separate e smaltite mediante ditte autorizzate.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### **15.4.3 Altre sostanze chimiche pericolose**

I prodotti e le sostanze chimiche gestite dall'azienda, in quantità comunque limitata, e le relative caratteristiche di pericolosità, sono indicati nell'Allegato 6.

#### **15.4.4 Valutazione del rischio**

**Alla luce delle procedure individuate dall'Azienda per la gestione dei rifiuti pericolosi prodotti e dei modesti quantitativi di altre sostanze pericolose in uso da parte della Ditta, il rischio chimico viene definito LIEVE. Si stabilisce di programmare una indagine analitica in ambiente di lavoro per verificare l'esposizione a polveri.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### **15.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI**

Tra i prodotti utilizzati non sono emersi, dall'analisi delle schede di sicurezza, agenti cancerogeni o mutageni. La ditta inoltre non effettua attività che comportino esposizione ad agenti cancerogeni.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

### 15.6.1 Aspetti generali

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto può spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto con spigoli acuti o taglienti;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- lo spostamento può avvenire solo con movimenti scorretti e ripetuti.

### 15.6.2 Criteri di valutazione del rischio

L'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 indica che le norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) possono essere considerate come riferimento per la valutazione del rischio.

La parte I ha sostanzialmente adottato il metodo proposto dal NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health), il quale determina per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera una serie di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione (compresi tra 0 ed 1).

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale.

Quando l'elemento di rischio è presente, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1 e risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla condizione ottimale, in questo caso il peso iniziale ideale diminuisce.

Infine, quando l'elemento di rischio è considerato estremo perché si è in una condizione di assoluta inadeguatezza, il relativo fattore viene posto uguale a 0.

A seguito della valutazione e del calcolo dell'Indice di Sollevamento Semplice (e dell'Indice di sollevamento per compiti multipli), si stabiliscono i livelli di rischio e le conseguenti misure di tutela da adottare secondo il seguente criterio:

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

| INDICE DI SOLLEVAMENTO | GRADO DI ACCETTABILITÀ                      | INTERVENTO  |
|------------------------|---|---|
| $IS \leq 0,85$         | ACCETTABILE                                 | Nessun provvedimento  |
| $0,85 < IS \leq 1$     | ACCETTABILE AI LIMITI                       | Situazione vicina al limite. È consigliato attivare la formazione e, a discrezione del MC, la sorveglianza sanitaria per il personale addetto |
| $1 < IS \leq 3$        | SITUAZIONE COMPORTA RISCHI ALLA POPOLAZIONE | Intervento di prevenzione primaria. Va attivata la sorveglianza sanitaria.  |

Per quanto riguarda invece la valutazione del rischio dovuto alle azioni di traino-spinta, la norma UNI ISO 11228-2 offre indicazioni prevedendo due metodi di valutazione: un metodo "generale" ed un metodo "specialistico". L'approccio cosiddetto "generale" è riconducibile in sostanza al metodo "Snook Ciriello" e si basa sull'utilizzo di tavole-tabelle sperimentali da cui ricavare i valori limite raccomandati da confrontare con i valori misurati, tramite dinamometro, delle azioni di traino e/o spinta.

### 15.6.3 Valutazione del rischio

La movimentazione dei carichi all'interno dell'azienda avviene quasi esclusivamente mediante mezzi meccanici e per carichi comunque leggeri. La movimentazione manuale è del tutto saltuaria / residuale.

Si ritiene pertanto che il livello di rischio possa essere definito **ACCETTABILE**.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO VDT ED ERGONOMIA

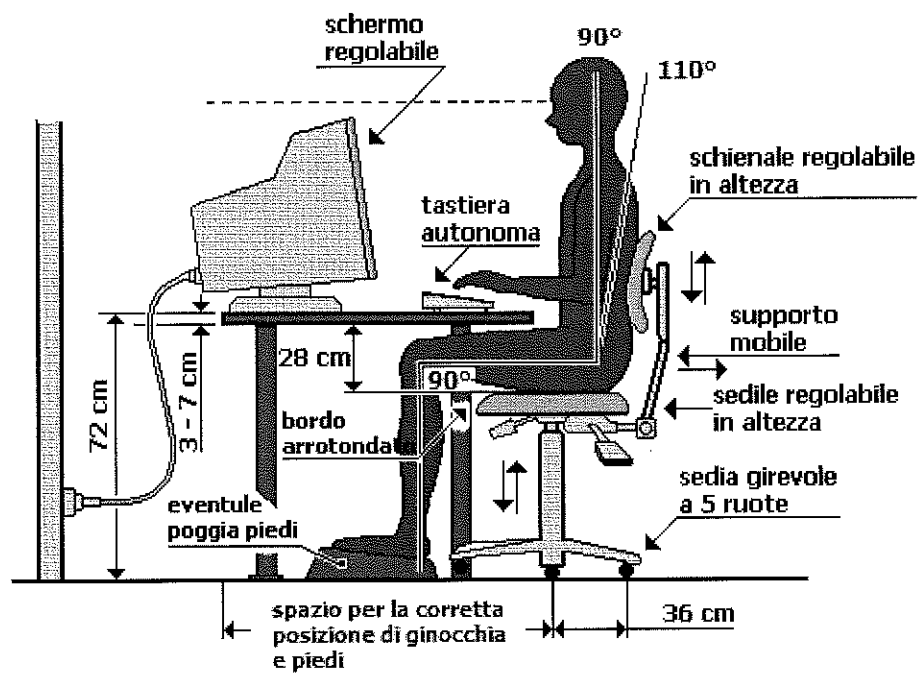
Per quanto riguarda gli addetti impiegati negli uffici, il datore di lavoro ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:

- 1) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- 2) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- 3) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

E' stata individuata la seguente procedura, cui si devono attenere i dipendenti:

- 1) Mantenere la posizione dello schermo frontale rispetto all'operatore e non laterale.
- 2) Lo schermo deve essere in posizione tale che gli occhi siano allo stesso livello della sommità dello schermo.
- 3) Il piano dello schermo deve formare all'incirca un angolo retto con il raggio visivo incidente.
- 4) La distanza del monitor dagli occhi deve essere di circa 50-60 cm.
- 5) I documenti da consultare e lo schermo devono essere alla stessa distanza dagli occhi per evitare continui accomodamenti focali.
- 6) Rilassare periodicamente gli occhi focalizzando oggetti posti a distanza.
- 7) Evitare di inclinare troppo il collo: la testa dovrebbe essere leggermente inclinata in avanti, ma non più di 15 o 20 gradi.
- 8) I polsi devono venir mantenuti dritti e non si devono inclinare più di 15 gradi.
- 9) Gli avambracci devono formare un angolo di 70-90 gradi rispetto le spalle.
- 10) Tenere i piedi bene appoggiati al pavimento.
- 11) Le gambe devono rimaner verticali e formare un angolo retto col pavimento, mentre le cosce devono essere orizzontali.
- 12) Tenere le ginocchia lontano dalla sedia così da non comprimere l'area dietro di essi, perché si potrebbe ostacolare la circolazione sanguigna.
- 13) Il busto deve essere eretto e la parte inferiore della schiena appoggiata allo schienale.
- 14) Ogni tanto seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto.
- 15) Ogni tanto rivolgere lo sguardo ad oggetti lontani oltre 6 metri.
- 16) Alternare il più possibile periodi di lavoro al VDT con altre attività lavorative

**Il rischio VDT ed il rischio ergonomico per gli addetti impiegati negli uffici dell'azienda, qualora vengano seguite le corrette procedure sopra descritte, può essere ritenuto BASSO.**



Corretta ergonomia degli addetti all'utilizzo del VDT

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

### 15.8.1 Aspetti generali

Il fenomeno meglio conosciuto come "scossa" elettrica, viene propriamente detto elettrocuzione, cioè condizione di contatto tra corpo umano ed elementi in tensione con attraversamento del corpo da parte della corrente.

Condizione necessaria perché avvenga l'elettrocuzione è che la corrente abbia rispetto al corpo un punto di entrata e un punto di uscita. Il punto di entrata è di norma la zona di contatto con la parte in tensione. Il punto di uscita è la zona del corpo che entra in contatto con altri conduttori consentendo la circolazione della corrente all'interno dell'organismo seguendo un dato percorso. In altre parole, se accidentalmente le dita della mano toccano una parte in tensione ma l'organismo è isolato da terra (scarpe di gomma) e non vi è altro contatto con corpi estranei, non si verifica la condizione di passaggio della corrente e non si registra alcun incidente. Mentre se la medesima circostanza si verifica a piedi nudi si avrà elettrocuzione con circolazione della corrente nel percorso che va dalla mano verso il piede, in tal caso punto di uscita.

La gravità delle conseguenze dell'elettrocuzione dipende dall'intensità della corrente che attraversa l'organismo, dalla durata di tale evento, dagli organi coinvolti nel percorso e dalle condizioni del soggetto.

Il corpo umano è un conduttore che consente il passaggio della corrente offrendo, nel contempo, una certa resistenza a tale passaggio. Minore è la resistenza, maggiore risulta la quantità di corrente che lo attraversa. Detta resistenza non è quantificabile in quanto varia da soggetto a soggetto, anche in funzione delle differenti condizioni in cui il medesimo soggetto si può trovare al momento del contatto. Molteplici sono i fattori che concorrono a definirla e che in sostanza non consentono di creare un parametro di riferimento comune che risulti attendibile. Tra essi vi è il sesso, l'età, le condizioni in cui si trova la pelle (la resistenza è offerta quasi totalmente da essa), la sudorazione, le condizioni ambientali, gli indumenti interposti, la resistenza interna che varia da persona a persona, le condizioni fisiche del momento, il tessuto e gli organi incontrati nel percorso della corrente dal punto di entrata al punto di uscita.

Gli effetti provocati dall'attraversamento del corpo da parte della corrente sono:

- tetanizzazione
- arresto della respirazione
- fibrillazione ventricolare
- ustioni.

### 15.8.2 Misure protettive adottate dall'azienda

L'utilizzo di corrente elettrica in condizioni di sicurezza può avvenire per mezzo di sistemi di protezione attivi o passivi, tramite i quali si cerca, come obiettivi primari, di evitare il contatto diretto e, in caso contrario, di ridurre la durata di attraversamento del corpo umano.

Le misure di protezione adottate dall'azienda sono le seguenti:

- isolamento delle parti attive del circuito elettrico con materiale isolante che deve ricoprire completamente le parti in tensione ed avere caratteristiche idonee alle tensioni di esercizio

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

e alle sollecitazioni meccaniche cui è sottoposto;

- utilizzo di involucri che assicurino la protezione contro contatti diretti in ogni direzione e garantiscano la protezione contro le sollecitazioni esterne;
- barriere atte ad evitare il contatto di parti del corpo con le parti attive.

### 15.8.3 Misure preventive adottate dall'azienda

L'azienda ha adottato le seguenti misure preventive:

- viene regolarmente effettuata la verifica periodica (quinquennale) della messa a terra ai sensi del DPR 462/01;
- gli interruttori differenziali vengono verificati periodicamente e con la massima attenzione;
- gli impianti vengono revisionati e controllati solo da personale qualificato;
- non vengono eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi.

### 15.8.4 Attività di lavoro su impianti elettrici

Per le operazioni ed attività di lavoro sugli impianti elettrici, ad essi connesse e vicino ad essi è necessario applicare le disposizioni di cui alla norma CEI 11-27 e alla norma CEI EN 50110-1.

Tutto il personale coinvolto in un'attività lavorativa sugli impianti elettrici, ad essi connessa e in loro prossimità, deve essere istruito sulle prescrizioni di sicurezza, sulle relative regole e sulle procedure aziendali applicabili al loro lavoro.

Nessuna persona può intraprendere qualsiasi attività lavorativa che richieda conoscenze tecniche o esperienza atte a prevenire pericoli elettrici o infortuni senza possedere tali requisiti, o senza essere sottoposta alla supervisione o alla sorveglianza che il lavoro intrapreso richiede.

Il profilo professionale di PES (Persona Esperta in ambito elettrico) è attribuito direttamente al datore di lavoro.

Le manovre di esercizio intese a modificare lo stato elettrico di un impianto per mezzo di componenti o apparecchiature, collegamenti, scollegamenti per avviamento o arresto di apparecchi elettrici progettati per essere usati senza rischio, per quanto tecnicamente possibile (escluse le manovre di esercizio per lavori sugli impianti) possono essere eseguite da persone che abbiano avuto un adeguato addestramento e siano autorizzate dal Responsabile dell'Impianto.

Per eventuali interventi di manutenzione, inclusi i lavori di riparazione, sostituzione fusibili, sostituzione di lampade ed accessori è necessario attenersi a quanto previsto dal Capitolo 7 della norma CEI 11-27. Tali interventi devono essere eseguiti da PES oppure, nei casi in cui la norma lo prevede (comunque limitati alla bassa tensione) da personale comune (PEC) istruito.

### 15.8.5 Valutazione del rischio

Alla luce delle misure adottate dall'azienda il rischio elettrico in azienda può essere definito **MEDIO**.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 15.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Ai sensi del D.lgs. 81/08 si definisce “agente biologico” qualsiasi microrganismo (anche geneticamente modificato), coltura cellulare, endoparassita che potrebbe dar luogo ad infezioni, allergie, intossicazioni”. Secondo tale definizione, agenti biologici possono essere considerati virus, batteri, funghi, protozoi o elminti parassiti. In un’accezione più ampia di valutazione del rischio biologico, andrebbero considerati anche acari (per es. zecche ed acari della polvere), insetti (imenotteri, blatte, pulci, ecc.), mammiferi (per es. ratti), ecc.

Diversi sono i fattori che possono favorire lo sviluppo e la diffusione di agenti biologici all’interno dello stabilimento: il tipo stesso di attività svolta, le materie utilizzate, il contatto con fluidi biologici umani o animali potenzialmente infetti, la presenza di polvere, la scarsa igiene, il cattivo funzionamento e la manutenzione degli impianti aeraulici, la presenza ed il numero di occupanti, il microclima, ecc..

All’interno dello stabilimento sono da considerarsi fattori di pericolo per il rischio biologico:

- 1) Rischio aspergilloso (celle di maturazione).

**Alla luce dei fattori di rischio individuati, si ritiene che il rischio biologico possa essere definito BASSO; si segnala tuttavia l’obbligo dell’uso di DPI (mascherine FFP2) durante il lavoro all’interno delle celle.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 15.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (D.M. 10/03/98)

### Possibili fonti di innesco

Le potenziali fonti di innesco individuate sono le seguenti:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro in genere;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore, che non siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche, che non siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

### Procedure e misure generali di prevenzione e protezione individuate

L'azienda ha individuato le seguenti misure per la prevenzione e protezione dagli incendi.

1. A cura del titolare saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, l'illuminazione di sicurezza, i presidi antincendio, i dispositivi di sicurezza e di controllo.
2. E' stato predisposto un piano di emergenza e verranno effettuate prove di evacuazione e di funzionamento degli impianti di spegnimento.
3. Il titolare dell'attività provvederà affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza.
4. I lavoratori sono stati debitamente formati ed informati sia sulle misure preventive, sia sulle eventuali misure da attuare in caso di emergenza.
5. L'azienda ha posto in essere idonei mezzi antincendio, le vie di uscita sono regolarmente segnalate e lasciate libere da ostacoli.
6. E' stato fatto divieto a chiunque di fumare e usare fiamme libere all'interno di tutto lo stabilimento.
7. Tutte le attrezzature elettriche sono installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.
8. La lunghezza dei percorsi di esodo rispetta i disposti della vigente normativa.
9. La protezione delle vie di esodo viene effettuata anche verificando che queste risultino sgombre da ostacoli.

### Procedure e misure specifiche di prevenzione e protezione individuate

#### Porte

Tutte le porte sono dotate di congegno di autochiusura e verso di apertura conforme alle vie d'esodo. Non vi sono porte di comunicazione tra le diverse destinazioni, ma solo verso l'esterno. Le porte di uscita dal deposito e dal magazzino sono del tipo metallico incombustibili.

#### Estintori

All'interno del locale deposito sono posizionati estintori portatili di tipo approvato per fuochi di classi A B D ed E con capacità estinguente non inferiore a "21 A" e "89 B".

Gli estintori sono ben distribuiti e segnalati.

#### Lampade di emergenza

All'interno del deposito, in prossimità degli ingressi e dei principali percorsi di transito, sono

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

installate lampade di emergenza a tenuta stagna del tipo ad accumulatori ricaricabili con autonomia di almeno un'ora.

#### **Uscite di emergenza**

Tutti gli spazi esterni al locale deposito rappresentano un luogo sicuro per il personale addetto. Per raggiungere l'esterno del deposito sono disponibili n. 2 porte e tre portoni senza serramento di chiusura. Anche nel caso di montaggio di chiusure ai portoni sarà prevista l'installazione di porte d'uscita.

Le porte sono di classe "0", con telaio in metallo, con apertura verso l'esterno. Tutte le aperture hanno larghezza minima di m 0,9.

#### **Segnaletica di sicurezza**

Le uscite di sicurezza sono opportunamente segnalate ed illuminate da lampade di emergenza con schermi serigrafati a norme CEE del tipo RILUX 33 .

Gli estintori ed interruttore generale del circuito elettrico sono segnalati mediante installazione di segnali luminescenti a norma - DPR 524 del 8.6.1982 - CEE 92/58 del tipo CARTLUX.

All'esterno degli ingressi ai locali deposito e magazzino e al loro interno, in posizioni ben visibili, sono stati installati cartelli di "Vietato fumare e usare fiamme libere".

#### **Impianto elettrico**

L'impianto elettrico è realizzato in conformità alla normativa vigente e in particolare risponde alle norme CEI 64-8, CEI 64-2, CEI 31-33.

Sono stati previsti l'installazione di una protezione contro i contatti indiretti costituita da impianto di terra con valore di resistenza coordinato con la corrente di scatto del dispositivo di protezione ed un interruttore automatico termomagnetico contro sovraccarichi e cortocircuiti per la protezione della linea di alimentazione del distributore.

| <b>INTERVENTI PREVISTI</b>           | <b>MODALITÀ</b>  |
|--------------------------------------|--|
| Sorveglianza sui presidi antincendio | Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza è effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. |
| Controllo periodico presidi          | Insieme di operazioni effettuate con frequenza semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.   |
| Manutenzione periodica               | Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore   |
| Manutenzione straordinaria           | Intervento che non viene eseguito in loco o che richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la   |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

|  |   |
|--|---|
|  | completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. |
|--|---|

### **Valutazione del rischio incendio**

**Alla luce delle considerazioni sopra riportate il rischio di incendio all'interno dell'azienda, ai sensi del DM 10.03.1998, è da classificarsi come BASSO.**

Si rinvia alle rispettive pratiche elaborate per i Vigili del Fuoco per ulteriori dettagli in merito al rischio incendio e alle misure di sicurezza previste dalla ditta.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 15.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

In base al titolo XI dei DLgs 81/08, la ditta è tenuta ad adottare misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive (da ora in poi indicata con ATEX), e cioè di presenza di “miscele con l’aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga all’insieme della miscela incombusta”.

I rischi specifici derivanti da ATEX devono essere valutati nei luoghi ove esiste il rischio di loro formazione o quelli ad essi collegati tramite aperture, tenendo conto:

- della probabilità e durata della presenza di ATEX;
- della probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- delle caratteristiche dell’impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- dell’entità degli effetti prevedibili.

Al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, le misure devono essere prese in modo da:

- strutturare i luoghi ed ambienti di lavoro in modo da permettere di svolgere il lavoro in condizioni di sicurezza;
- garantire un adeguato controllo durante la presenza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio, mediante l’utilizzo di mezzi tecnici adeguati;
- assicurare l’applicazione di prescrizioni minime e, se necessario (art.88), segnalare con l’apposita cartellonistica i punti di accesso alle aree in cui possono formarsi ATEX in quantità tali da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- coordinare, secondo l’art. 26 del DLgs 81/08 e d’intesa con i rispettivi datori di lavoro, l’attuazione di misure riguardanti la salute e la sicurezza anche dei lavoratori di altre imprese.

E’ stato fatto divieto ed è stato segnalato con idonea segnaletica di fumare e di usare fiamme libere. Prima dell’utilizzo i lavoratori hanno ricevuto idonea informazione sulle corrette procedure da attuare. Sono stati correttamente posizionati idonei mezzi di estinzione degli incendi.

**Il rischio atmosfere esplosive viene pertanto definito BASSO.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### **15.12 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Per radiazioni ottiche si intendono tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse:

- 1) radiazioni ultraviolette: radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm);
- 2) radiazioni visibili: radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;
- 3) radiazioni infrarosse: radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm-1 mm).

Inoltre le sorgenti di radiazione ottiche possono inoltre essere classificate in coerenti e non coerenti. Le prime emettono radiazioni in fase tra loro (i minimi e i massimi delle radiazioni coincidono) mentre le seconde emettono radiazioni sfasate.

I laser sono sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti, mentre tutte le altre sono non coerenti. I laser sono dispositivi che emettono radiazioni ottiche di un'unica lunghezza d'onda, direzionali e di elevata intensità. La lunghezza d'onda è determinata principalmente dal materiale attivo impiegato e può trovarsi sia nell'infrarosso, sia nel visibile, sia nell'ultravioletto.

Le attrezzature che emettono R.O.A. devono essere corredate dalle informazioni sulle emissioni in conformità a specifiche norme tecniche. Per le apparecchiature che emettono radiazioni laser, i fabbricanti sono tenuti a fornire classificazione, targhettatura e indicazione dei requisiti di sicurezza.

I principali rischi per l'uomo derivanti da un'eccessiva esposizione a radiazioni ottiche riguardano essenzialmente due organi bersaglio, l'occhio in tutte le sue parti (cornea, cristallino e retina) e la cute.

Il rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali all'interno dello stabilimento è costituito principalmente dalle operazioni di taglio con cannello, operazioni che tuttavia vengono effettuate occasionalmente e per le quali comunque gli operatori sono dotati di idonei dispositivi di protezione individuale.

**In considerazione di quanto sopra il rischio può essere definito LIEVE.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### **15.13 LAVORO NOTTURNO E LAVORO IN SOLITARIO**

E' considerato lavoratore notturno chi effettua almeno tre ore giornaliere nel periodo notturno, da mezzanotte alle cinque del mattino, e per un periodo di 80 giorni lavorativi all'anno e/o che svolga nel periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro normale, secondo le norme definite dal contratto collettivo nazionale di lavoro. **In azienda non esistono mansioni correlabili a tale situazione.**

Per lavoro in solitario si intende invece quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, senza una sorveglianza, una interrelazione diretta o la presenza ravvicinata di altri soggetti. **Sono soggetti ai rischi derivanti dal lavoro in solitario gli autisti aziendali.**

Rappresentano problemi critici per il lavoro in solitario la distanza da posti di pronto soccorso, l'accessibilità della zona, la possibilità e frequenza di accessi alla stessa, la copertura della telefonia cellulare (che è tuttavia di buon livello presso la sede della ditta).

All'esterno dello stabilimento sono vietati i seguenti lavori in solitario:

- lavori in quota (sopra i due metri);
- interventi su impianti elettrici sotto tensione;
- ogni lavoro che esponga il lavoratore a pericoli particolari.

Gli addetti chiamati a svolgere lavoro in solitario devono essere necessariamente muniti di cellulare per chiamate di emergenza e idoneo caricabatteria per il cellulare.

I dipendenti sono tenuti a comunicare tutte le condizioni mediche che potrebbero influenzare la loro capacità di lavorare in isolamento.

**Il rischio in questione può essere definito LIEVE.**

### 15.14 MICROCLIMA

Un microclima confortevole è quello che suscita nella maggioranza degli individui presenti una sensazione di soddisfazione per l'ambiente. Da un punto di vista termo – igrometrico, convenzionalmente il microclima è identificato col termine "benessere termoigrometrico", ma più spesso come "benessere termico" o semplicemente "benessere" o "confort".

Gli edifici in cui opera l'azienda sono di costruzione relativamente recente e si ritiene presentino condizioni appropriate a produrre un confort di tipo globale positivo. Si ritiene infatti che le condizioni termoigrometriche, sia generali sia locali, possano essere considerate soddisfacenti da una larga maggioranza di lavoratori presenti.

Eccezioni a quanto sopra possono essere costituite da:

- lavori effettuati all'esterno durante il periodo invernale o estivo;
- lavori di carico / scarico dei materiali in prossimità dei portoni, in particolare durante il periodo invernale.

I lavori effettuati all'esterno non sono di norma continuativi. Qualora vi fossero condizioni climatiche estreme, essi saranno momentaneamente sospesi.

Gli addetti che lavorano all'esterno o in prossimità dei portoni devono essere dotati di vestiario pesante durante il periodo invernale.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 15.15 VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Lo stress viene definito come “una serie di reazioni emotive, cognitive, comportamentali e psicologiche agli aspetti avversi e dannosi del contenuto del lavoro, dell’organizzazione del lavoro e dell’ambiente lavorativo. Si tratta di uno stato caratterizzato da elevati livelli di eccitabilità e disagio spesso accompagnati da sensazione di inadeguatezza.”

La direttiva della Commissione europea riconosce due tipi di stress:

- lo stress positivo che stimola l’individuo e lo dispone alle esigenze del lavoro, che vengono viste come sfide;
- lo stress negativo (eccessivo e senza controllo sul lavoro) che può produrre effetti negativi sulla salute dell’individuo.

Le manifestazioni di disturbi e di disordini specifici associati allo stress possono essere: ipertensione, malattie cardio e cerebrovascolari, muscoloscheletriche, disturbi gastrointestinali, maggiore suscettibilità allo sviluppo di malattie infettive e neoplastiche, ansia e depressione che possono portare al suicidio.

Accanto ai rischi sulla salute dei lavoratori vi sono anche i rischi trasversali, cioè quelli che possono avere una ricaduta sia sulla sicurezza (infortuni) che sulla salute (malattie).

Comportamenti dannosi conseguenti allo stress possono essere ad esempio il consumo di alcol e droghe, il tabagismo, l’assenteismo, lo scarso interesse nel lavoro con conseguenti effetti sul rendimento e sul prodotto.

#### 15.15.1 Individuazione dei fattori di rischio

Gli studi evidenziano che lo stress a livello aziendale si può manifestare attraverso:

- assenteismo,
- frequente avvicendamento del personale,
- problemi disciplinari,
- violenza e molestie di natura psicologica,
- riduzione della produttività,
- errori e infortuni,
- aumento dei costi d’indennizzo o delle spese mediche.

A livello individuale:

- reazioni emotive (irritabilità, ansia, disturbi del sonno, depressione, ipocondria, alienazione, spossatezza, problemi relazionali con la famiglia)
- reazioni cognitive (difficoltà di concentrazione, perdita della memoria, scarsa propensione all’apprendimento di cose nuove, ridotta capacità decisionale)
- reazioni comportamentali (abuso di sostanze stupefacenti, alcol o tabacco, comportamento distruttivo)
- reazioni fisiologiche (problemi alla schiena, indebolimento del sistema immunitario, ulcere peptiche, disturbi cardiaci, ipertensione).

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 15.15.2 Principali cause di stress

Le principali cause di stress possono essere: pressione esercitata dal tempo, le consegne entro tempi limite, carenza di personale, elevate richieste di qualità, mancata sostituzione dei dipendenti in congedo malattia, mancanza di fiducia, assenza di possibilità di intervento nei metodi produttivi, assenza di prospettive di avanzamento professionale e una generale incertezza verso il futuro, il mobbing e le molestie; di sotto viene riportata una tabella riepilogativa delle principali cause di stress lavorativo:

#### Contesto lavorativo

| Categoria                           | Condizioni di rischio  |
|-------------------------------------|--|
| Cultura organizzativa e funzioni    | Scarsa comunicazione, bassi livelli di sostegno nella risoluzione di problemi e sviluppo personale, carenza di definizione degli obiettivi organizzativi   |
| Ruolo nell'organizzazione           | Ambiguità di ruolo, conflitti di ruolo, responsabilità per le persone  |
| Sviluppo di carriera                | Blocco della carriera e incertezza, mancanza o eccesso di promozioni, scarsa retribuzione, insicurezza del lavoro, basso valore sociale del lavoro   |
| Ampiezza delle decisioni/controllo  | Bassa partecipazione al processo decisionale, carenza di controllo sul lavoro (il controllo, in particolare nella forma partecipativa, è anche il risultato di un contesto e di un'organizzazione in senso lato) |
| Relazioni interpersonali sul lavoro | Isolamento sociale o fisico, scarse relazioni con i superiori, conflitti interpersonali, carenza di sostegno sociale   |
| Interfaccia famiglia-lavoro         | Richieste conflittuali da parte del lavoro e della famiglia, scarso sostegno in famiglia, problemi dovuti alle doppie carriere   |

#### Contenuti lavorativi

| Categoria                         | Condizioni di rischio  |
|-----------------------------------|--|
| Ambiente di lavoro e attrezzature | Problemi riguardanti affidabilità, disponibilità, appropriatezza, manutenzione o riparazione di attrezzature ed impianti |
| Compito                           | Carenza di varietà o ciclo di lavoro brevi, lavori frammentati o privi di senso, incertezza elevata                      |
| Carico/ritmi di lavoro            | Sovraccarico o sottocarico di lavoro, carenza di controllo sui tempi, alti livelli di pressione temporale                |
| Programmazione del lavoro         | Lavoro a turni, programmazione rigida del lavoro, orari imprevedibili, orari lunghi o che alterano i ritmi sociali       |

### 15.15.3 Valutazione del rischio

La ditta ha provveduto a valutare il rischio stress lavoro correlato nel gennaio 2018 che evidenziava il livello BASSO di esposizione.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### 15.16 VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE MACCHINE ED ATTREZZATURE

L'art. 69 del D.Lgs. 81/2008 definisce "attrezzatura di lavoro" qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Le macchine messe in servizio in data anteriore al 24 luglio 1996 (data di recepimento del Decreto DPR 459/96 della Direttiva Macchine CEE) devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008. Le macchine messe in servizio successivamente devono riportare il marchio CE e rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza secondo le modalità di tale normativa.

La ditta è impegnata a verificare (e ove necessario ad adeguare) ai fini della sicurezza, i seguenti requisiti delle macchine e attrezzature:

- 1) protezione degli organi di trasmissione;
- 2) protezione degli organi lavoratori;
- 3) protezione di tutti gli elementi che possono costituire un pericolo (per movimenti, temperatura, velocità, etc.);
- 4) ripari mobili dotati di dispositivo di interblocco che eviti che gli elementi pericolosi delle macchine possano funzionare quando il riparo é aperto;
- 5) ripari fissi mantenuti in posizione mediante viti o bulloni che ne rendano impossibile la rimozione senza l'utilizzo di utensili;
- 6) dispositivi di comando ben riconoscibili e facilmente raggiungibili dell'utilizzatore;
- 7) dispositivi di arresto di emergenza azionabili rapidamente da ciascuna postazione di lavoro;
- 8) dispositivi di avviamento protetti in modo tale da evitare avviamenti accidentali nel caso di macchine complesse, alle quali sono addetti più lavoratori, messa in moto della macchina subordinata al disinserimento dei dispositivi di blocco da parte di ciascun lavoratore;
- 9) esistenza di un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo della macchina quando viene rialimentata dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica;
- 10) blocco nella posizione di fermo della macchina se é richiesto che il lavoratore si introduca tra gli organi lavoratori per caricamento, registrazione, pulizia, manutenzione, etc.
- 11) funzionamento della macchina in condizioni di sicurezza migliorata (velocità ridotta, intermittenza, etc.) quando per esigenze di messa a punto, manutenzione, etc., le protezioni vengono disattivate;
- 12) quadri per l'alimentazione delle macchine con portello di accesso alle apparecchiature in tensione dotato di serratura a chiave o di interblocco che obblighi l'operatore a togliere tensione al quadro prima di aprirlo;
- 13) inoltre dovrà essere predisposto un registro dei controlli delle attrezzature.

Relativamente ai macchinari la ditta ha attivato idonee procedure e controlli in merito a:

- corretta installazione ed utilizzazione in conformità all'uso;
- appropriata manutenzione.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

Particolare attenzione è stata rivolta a quelle attrezzature soggette a fattori che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose. Tali attrezzature sono sottoposte:

- ad interventi di controllo periodici stabiliti in base alle indicazioni del fabbricante ovvero dalle norme di buona tecnica e/o dai codici manutentivi interni di buone prassi;
- ad interventi di controllo straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudiziali per la sicurezza delle attrezzature di lavoro.

I controlli sono svolti di norma da personale interno competente. Inoltre alcuni tipi di **attrezzature**, vengono sottoposti a controlli e/o verifiche periodiche esterne (es. muletti).

Qualora una singola macchina operatrice presentasse situazioni incoerenti si provvederà a:

- elaborare una relazione tecnica riportante le criticità rilevate con l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie all'eliminazione delle criticità riscontrate;
- definire i livelli di sicurezza da adottare in relazione al sistema di comando e controllo legati alla sicurezza;
- individuare delle soluzioni funzionali qualitative con definizione degli eventuali interventi da effettuare.

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro devono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nel luogo di lavoro;
- i rischi derivanti dall'uso delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con attrezzature già in uso;
- che le attrezzature di lavoro siano installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
- che le attrezzature di lavoro siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la loro efficienza ed efficacia;
- che le attrezzature di lavoro siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite ;
- riservare a personale all'uopo incaricato, dotato di specifica e adeguata formazione, l'uso di attrezzature di lavoro che richiedono particolari conoscenze e responsabilità e affidarne le attività di riparazione, trasformazione o manutenzione a personale qualificato in maniera specifica.

Sono stati individuati i seguenti rischi:

#### **Rischi di natura meccanica**

- schiacciamento;
- taglio;
- impigliamento e/o di trascinamento;
- urto;
- attrito o di abrasione;

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

- proiezione delle parti (della macchina o materiali/pezzi lavorati);
- perdita di stabilità (della macchina o di parti);
- scivolamento, inciampo e caduta in relazione alla macchina.

#### **Rischi di natura elettrica**

- per contatti con elementi in tensione.

#### **Rischi di natura termica**

- bruciature per contatto con elementi caldi, fiamme, ecc.

#### **Rischi da rumore:**

- perdita dell'acutezza uditiva;
- ronzio auricolare;
- stanchezza, tensione;
- problemi alla normale comunicazione verbale.

#### **Rischi da vibrazioni trasmesse al corpo dell'operatore, in grado di determinare:**

- disturbi vascolari;
- disturbi osteo-articolari.

#### **Sistemi di protezione**

Le protezioni sono sistemi di varia natura atti a impedire o a limitare danni all'operatore provocati dall'esposizione ai rischi sopra identificati.

Le protezioni possono essere fisse, mobili e/o regolabili, sempre specifiche di ciascuna macchina, e debbono sempre essere mantenute in piena efficienza, mai eliminate o modificate in alcun modo, neppure per eseguire lavori speciali o particolari; di fatto, costituiscono elemento imprescindibile per l'impiego in sicurezza delle attrezzature.

#### **Dispositivi di comando**

I dispositivi di comando delle macchine consentono l'azionamento e l'arresto di emergenza delle macchine, e costituiscono elemento imprescindibile di sicurezza.

È vietato, oltre che poco prudente, utilizzare in modo non corretto i dispositivi di comando, ad esempio manomettendo gli interblocchi, bloccando un pulsante dei dispositivi a due mani, bloccando i comandi ad azione mantenuta, ecc.

Questi interventi pongono in serio pericolo l'operatore e gli altri addetti alle lavorazioni.

Le macchine, che espongano o meno regolare marcatura CE, possono essere utilizzate esclusivamente da personale adeguatamente addestrato. L'utilizzatore deve seguire scrupolosamente le avvertenze contenute nel manuale di uso e manutenzione. Il personale neoassunto, nell'uso, deve essere affiancato sempre da colleghi di consolidata esperienza.

Se evidenzia che è necessario effettuare la valutazione del rischio macchine secondo l'allegato V del D.Lgs. 81/2008 se non marcate CE.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### **15.17 VALUTAZIONI DEL RISCHIO LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI**

Non è stata riscontrata la necessità di accedere all'interno di ambienti confinati, ai sensi del DPR 177/2011; si tiene conto delle celle di maturazione del tabacco con previsione assoluta di mascherine FFP2.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### **15.19 VALUTAZIONI DEL RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI**

La ditta non ha in dotazione apparecchiature a raggi X o altre fonti di radiazioni.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **16. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI**

### **16.1 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI LAVORATORI**

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- 1) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- 2) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

**La formazione generale e specifica dei lavoratori deve essere attuata in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. La ditta ha elaborato e provvede ad aggiornare periodicamente un Piano di formazione e informazione dei propri lavoratori.**

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze o preparati pericolosi.

Inoltre il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- 1) sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività della ditta in generale e, più in particolare, sui rischi specifici connessi alle attività svolte;
- 2) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- 3) sui nominativi dei lavoratori incaricati alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza e sui nominativi dei lavoratori incaricati al primo soccorso;
- 4) sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- 5) sui rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- 6) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- 7) sulle misure e le attività di prevenzione e protezione adottate.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **16.2 FORMAZIONE AI NUOVI ASSUNTI**

Al nuovo assunto viene fornita una adeguata informazione e addestramento sulle mansioni a cui è destinato nonché la formazione per quanto riguarda la sicurezza. Per i nuovi assunti la formazione è completata prima dell'assunzione o, qualora non sia possibile, entro 60 giorni dall'assunzione.

## **16.3 FORMAZIONE ANTINCENDIO**

I lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio secondo i dettami del DM 10 marzo 1998.

## **16.4 FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO**

I lavoratori che svolgono incarichi di addetti al primo soccorso hanno ricevuto una specifica formazione secondo il DM 388/2003. E' previsto un aggiornamento triennale di tale formazione.

## **16.5 FORMAZIONE ADDETTI CHE UTILIZZANO ATTREZZATURE PARTICOLARI**

I lavoratori che utilizzano attrezzature per le quali è prevista una specifica abilitazione sono tenuti a frequentare idoneo corso di formazione ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012, e relativo aggiornamento quinquennale.

## **16.6 FORMAZIONE DIRIGENTI E PREPOSTI**

I dirigenti ed i preposti sono tenuti ad effettuare idoneo corso di formazione ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 e relativo aggiornamento quinquennale.

## **16.7 FORMAZIONE RLS**

Il RLS è tenuto a frequentare idoneo corso di formazione della durata di 32 ore e successivi aggiornamenti annuali di almeno 8 ore.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **17. DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE**

### **17.1 DIFFERENZE DI GENERE**

La locuzione "differenze di genere" identifica le peculiari caratteristiche (comportamentali, fisiologiche, strutturali, ecc...) maschili e femminili nel loro dinamico impatto sull'organizzazione dell'attività lavorativa. La definizione sintetizza così da una parte il nuovo approccio del legislatore verso rischi già noti e censiti (agenti chimici, biologici, fisici e fattori ergonomici), dall'altra l'attenzione dello stesso per i "rischi emergenti" di carattere più spiccatamente organizzativo e psicosociale. Con più specifico riferimento a questa categoria, si rileva infatti che le differenze di genere possono essere fonte di pratiche discriminatorie, soprattutto nei confronti delle donne.

### **17.2 DIFFERENZE DI ETA'**

#### **Lavoratori più giovani**

I lavoratori più giovani sono solitamente meno informati circa i rischi lavorativi e sui loro diritti e doveri in materia di salute e sicurezza sul lavoro, inoltre hanno scarsa esperienza e scarsa consapevolezza delle questioni concernenti la salute e la sicurezza.

All'interno dell'azienda non sono attualmente impiegati lavoratori minorenni.

Eventuali apprendisti minori non saranno adibiti ad operazioni o mansioni che prevedono:

- l'utilizzo di sostanze chimiche e preparati classificati come pericolosi;
- manovra di apparecchiature di sollevamento;
- lavori comportanti rischi elettrici;
- lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione;
- lavori che prevedono rumori con esposizione superiore al valore di 87 dBA;
- lavori che comportano esposizione ad agenti biologici del 3 o 4 gruppo;
- condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc, in base a quanto previsto dall'articolo 115 del decreto legislativo 30/04/92 n. 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.

#### **Lavoratori più anziani**

I lavoratori più anziani da una parte subiscono un declino di alcune abilità (forza muscolare, vista, udito) ma dall'altra hanno delle strategie di compensazione derivanti dall'esperienza che possono portar loro vantaggio.

Nei lavoratori anziani (> 65 anni) si osserva un'incidenza maggiore di patologie cardiovascolari, respiratorie e muscoloscheletriche e di disordini ormonali e metabolici; c'è un deterioramento

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

della vista; decresce la capacità di adattamento dell'organismo al lavoro notturno ed aumentano i disturbi del sonno.

Per tutelare i lavoratori più anziani andrebbero evitati o ridotti le posture scomode, gli sforzi estremi, le eccessive costrizioni temporali, le condizioni ambientali inadeguate (per rumore, illuminazione, temperatura), il lavoro notturno ed il lavoro a turno.

### **17.3 DIFFERENZE DI PROVENIENZA**

I lavoratori stranieri possono talvolta essere esposti a pericoli supplementari, per varie ragioni, tra cui:

- deficit linguistici e culturali;
- minore attenzione verso la propria integrità fisica;
- maggior tendenza non riportare situazioni di pericolo;
- deficit relazionali, possibili fenomeni di bullismo o abusi razziali.

L'azienda si impegna, in caso di assunzione di lavoratori stranieri, a:

- garantire una idonea formazione del lavoratore tenendo conto delle sue conoscenze linguistiche;
- favorire l'inserimento del lavoratore straniero garantendo un clima di lavoro partecipativo.

### **17.4 DIFFERENZE DI TIPOLOGIA CONTRATTUALE**

Gli elementi di criticità legati a tipologie contrattuali che prevedono precarietà e/o temporaneità del lavoro possono essere:

- lavoro svolto in ambienti poco conosciuti;
- formazione non adeguata;
- insufficiente percezione del rischio;
- frequenti cambiamenti di lavoro da parte del lavoratore;
- difficoltà relazionali;
- difficoltà ad assimilare le procedure di lavoro;
- impiego per attività diverse da quelle previste;
- stagionalità;
- disagio legato alla precarietà.

Le misure previste dall'azienda al fine di limitare il rischio in questione sono le seguenti:

- attività di affiancamento iniziale per favorire le conoscenze su ambienti di lavoro, pericoli, rischi, misure di sicurezza, procedure;
- chiara definizione delle competenze relative agli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 18. TUTELA DELLE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E LAVORATRICI MADRI

La tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza è obbligatoria quando vi sono donne addette alla lavorazione, indipendentemente dalla presenza di gravidanza. Le lavoratrici devono essere informate dell'esito della valutazione e delle modalità per prevenire i rischi.

Le principali norme che regolano la disciplina della tutela della salute della donna negli ambienti di lavoro e che l'azienda ha fatto proprie sono le seguenti:

- D.lgs. 26 marzo 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53"
- D. Lgs. 81/2008, in tema di tutela della salute e di sicurezza negli ambienti di lavoro.

La normativa prevede:

- il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;
- l'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all' art. 17, comma 1 del D. Lgs 81/08, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- l'obbligo di informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

In base al D.Lgs. 151/2001 e s.m.i. è vietato adibire al lavoro le donne:

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto dalla flessibilità del congedo di maternità;
- ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- durante i tre mesi dopo il parto, salvo quanto previsto dalla flessibilità del congedo di maternità;
- durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.
- Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Il datore di lavoro ha valutato i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che nel seguito vengono riportati.

Le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto sono quelle previste all'art. 7 del D.Lgs. 151/01 e definite negli Allegati A e B del medesimo decreto. Le

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

mansioni che possono essere pregiudizievoli per la salute della donna in gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto sono quelle previste all'Allegato C del D.Lgs. 151/01.

#### Agenti fisici

Vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;
- rumore;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- sollecitazioni termiche;
- movimenti o posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

#### Agenti biologici.

Vengono considerate a rischio biologico le attività che possono esporre la lavoratrice ad agenti biologici dal gruppo 2 al gruppo 4.

#### Agenti chimici.

Vengono considerate a rischio le attività che possono esporre la lavoratrice a:

- sostanze etichettate come R40, R45, R46 e R47 ai sensi della direttiva europea, sempre che non figurino nell'allegato 2;
- sostanze che figurano nell'allegato VIII del D.Lgs. 626/94;
- mercurio ed i suoi derivati;
- medicinali antimitotici;
- monossido di carbonio;
- agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

All'interno dello stabilimento non sono risultate presenti mansioni/lavorazioni vietate e/o pregiudizievoli per lo stato di salute della donna in gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto, in quanto non vi sono addette di sesso femminile impiegate all'interno del reparto produttivo.

Per le lavoratrici che svolgono la propria attività lavorativa presso gli uffici, vengono individuate le seguenti misure particolari:

- limitazione utilizzo autovettura aziendale, evitando in particolare i lunghi tragitti;
- possibilità di pause più frequenti per il lavoro svolto alla scrivania / VDT.

Ogni eventuale situazione particolare sarà opportunamente e preventivamente discussa col Medico competente.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 19. SICUREZZA PER I LAVORATORI E VISITATORI DISABILI

La legge 68/1999 non indica prescrizioni specifiche per la prevenzione dei rischi lavorativi per i lavoratori disabili; tuttavia la normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro, riporta chiare indicazioni per quanto riguarda l'accessibilità dei luoghi e degli ambienti di lavoro, la gestione dell'emergenza e la sicurezza sul lavoro.

Per quanto riguarda l'accessibilità si ritiene che attualmente non tutti i luoghi di lavoro siano strutturati anche per i portatori di handicap e/o eventuali visitatori disabili, pertanto tale aspetto sarà opportunamente valutato nei prossimi mesi.

L'azienda intende:

- 1) mettere a disposizione attrezzature di lavoro adatte al lavoro da svolgere e che possano essere utilizzate dai lavoratori senza pericolo per la loro sicurezza e la loro salute;
- 2) prevedere misure pratiche ed efficaci destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione dell'handicap;
- 3) organizzare il luogo di lavoro "tenendo conto, se necessario, di eventuali lavoratori portatori di handicap con particolare riferimento per le porte, le vie di circolazione, le scale, le docce, i lavatoi, i gabinetti e i posti di lavoro utilizzati, oppure occupati, direttamente da lavoratori portatori di handicap";
- 4) fornire mezzi di formazione o di inquadramento in funzione delle loro necessità;
- 5) predisporre il piano di emergenza tenendo conto delle particolari invalidità dei lavoratori disabili presenti sul luogo di lavoro.

### La mobilità in caso di emergenza

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente.

La direzione ed il gruppo sicurezza hanno verificato le situazioni sotto riportate e rapportate allo stato di disabilità dei lavori presenti. In particolare sono stati presi in considerazione:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## 20. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per *dispositivo di protezione individuale (DPI)*, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI devono essere conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/1992 e sue successive modificazioni e devono inoltre:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.

L'addestramento è indispensabile per i DPI di terza categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito.

I lavoratori:

- provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- non vi apportano modifiche di propria iniziativa;
- al termine dell'utilizzo seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI;
- segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

La ditta ha provveduto a individuare le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano idonei ai rischi per i lavoratori, tenendo conto dell'entità del rischio, della frequenza dell'esposizione al rischio, delle caratteristiche del posto di lavoro e delle prestazioni dei DPI.

**I DPI scelti sono indicati, per ciascuna mansione, nel Paragrafo 14.**

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **21. NORME DI SICUREZZA ED IGIENE**

Tutti lavoratori devono rispettare le seguenti norme interne aziendali di carattere generale.

### **21.1 NORME GENERALI**

Tutti i lavoratori devono osservare le prescrizioni in materia di sicurezza.

- 1) È vietata la consumazione di vino o bevande alcoliche durante l'orario lavorativo e la loro detenzione negli ambienti di lavoro.
- 2) È vietato usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamenti che costituiscono pericolo per l'incolumità personale in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche dell'impianto.
- 3) All'interno dell'area del piazzale la circolazione dei veicoli deve avvenire secondo le norme del Codice della Strada e la velocità non deve essere superiore in nessun caso a 10 Km/h.
- 4) È vietato fumare
- 5) E' vietato usare fiamme libere nelle zone in cui esistono pericoli specifici d'incendio e comunque senza preventiva autorizzazione.
- 6) I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. Se per evidenti ragioni tecniche, non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che devono percorrere tali zone, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati.
- 7) È vietato usare automezzi, macchine, impianti, attrezzature senza autorizzazione del Responsabile ed effettuare lavori che esulino dalla propria competenza.
- 8) È vietato eseguire lavori su macchine, apparecchi e conduttori elettrici al personale non espressamente autorizzato.
- 9) È vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto delle macchine o automezzi a meno che non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.
- 10) È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di registrazione o riparazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore.
- 11) È vietato lanciare o scaricare a terra materiale vario dall'alto.
- 12) È vietato ostruire con materiali, automezzi o altro le strade ed i parcheggi senza autorizzazione.
- 13) È vietato parcheggiare i mezzi in prossimità di ingressi ed uscite di impianti o edifici e comunque dove possono in qualche modo intralciare il traffico.

### **21.2 NORME IGIENICHE DURANTE IL LAVORO**

- 1) È vietato conservare e consumare pasti e bevande nei locali di lavoro.
- 2) Sottoporsi alle visite mediche preventive periodicamente programmate.
- 3) Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione anche lieve utilizzando i medicinali delle Casette di Pronto Soccorso dell'azienda o dei pacchetti di medicazione dei mezzi.
- 4) I lavoratori devono astenersi dal manomettere e sostituire le medicazioni effettuate dai sanitari dell'USSL.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

### **21.3 NORME PER L'ABBIGLIAMENTO DA LAVORO**

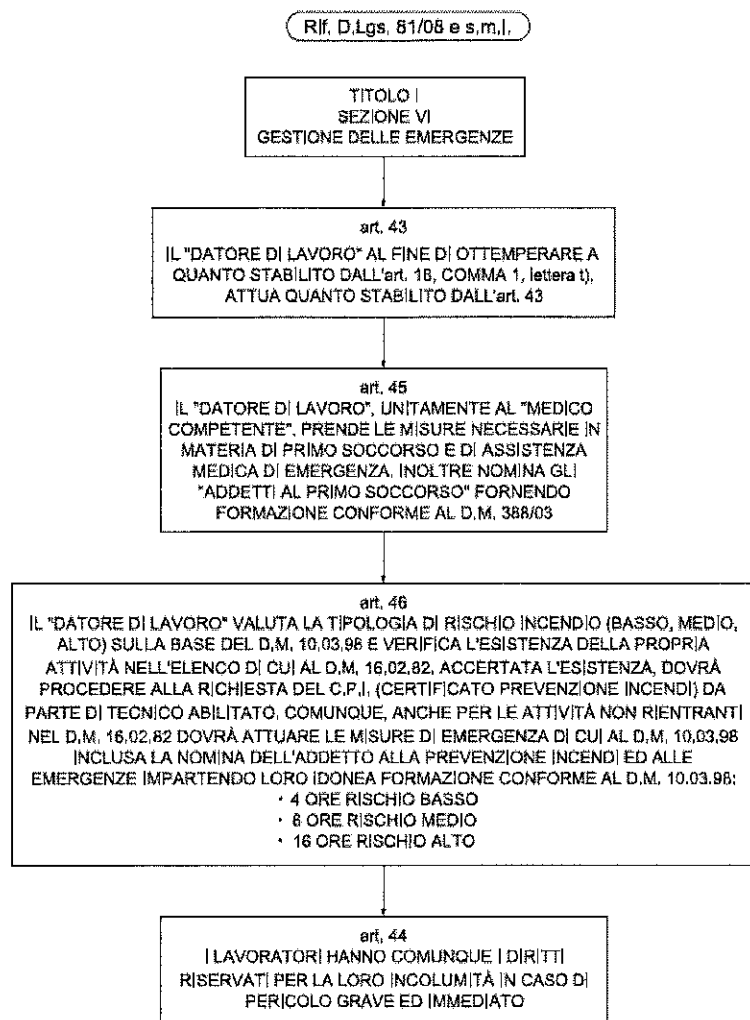
- 1) I lavoratori non devono usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamento che costituiscono pericolo per l'incolumità del personale in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche dell'impianto.
- 2) L'abbigliamento da usare sul posto di lavoro non deve presentare parti svolazzanti o comunque tali da offrire facile presa ad organi in movimento. Le tute ed i completi giacca/pantalone devono essere privi di risvolti ed avere maniche strette ai polsi.
- 3) Utilizzare esclusivamente calzature chiuse.
- 4) I lavoratori sono rigorosamente tenuti a fare uso costante dei mezzi di protezione individuale messi a disposizione dall'Azienda (guanti, tappi, ecc.) secondo la particolarità del lavoro da svolgere e le istruzioni ricevute.
- 5) I lavoratori sono responsabili della conservazione dei mezzi di protezione avuti in dotazione.

### **21.4 POSTI DI LAVORO**

- 1) Ognuno deve sentirsi diretto interessato e responsabile del mantenimento dell'ordine e della pulizia, che sono da considerarsi fattori di primaria importanza nel campo della sicurezza.
- 2) Per la pulizia dei pavimenti o di attrezzi è vietato l'uso di sostanze tossiche o infiammabili (benzina, trielina, alcol, ecc.).
- 3) Non usare utensili in cattive condizioni o deteriorati.
- 4) Gli attrezzi, gli utensili, i mezzi devono essere disposti in modo ordinato e ragionevole.
- 5) Si deve evitare lo spargimento di sostanze grasse ed oleose sui pavimenti. Nel caso ciò avvenisse occorre intervenire immediatamente al fine di evitare rischi di scivolamenti.

## 22. PROCEDURE DI EMERGENZA

È operante all'interno dell'azienda una organizzazione per la gestione delle emergenze.



La ditta ha quindi provveduto a:

- 1) designare e formare i lavoratori incaricati per la lotta antincendio, evacuazione, gestione dell'emergenza e primo soccorso;
- 2) elaborare idonee procedure da adottare in caso di emergenza;
- 3) informare i lavoratori circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- 4) fornire istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la propria attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il proprio posto di lavoro.

Chiunque rilevi una situazione di emergenza deve immediatamente avvisare il personale designato alle emergenze (addetti squadra lotta antincendio o addetti squadra primo soccorso, in funzione del tipo di emergenza).

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

Al verificarsi di una situazione di emergenza (incendio, terremoto, fenomeni particolarmente gravi, ecc.) i lavoratori devono:

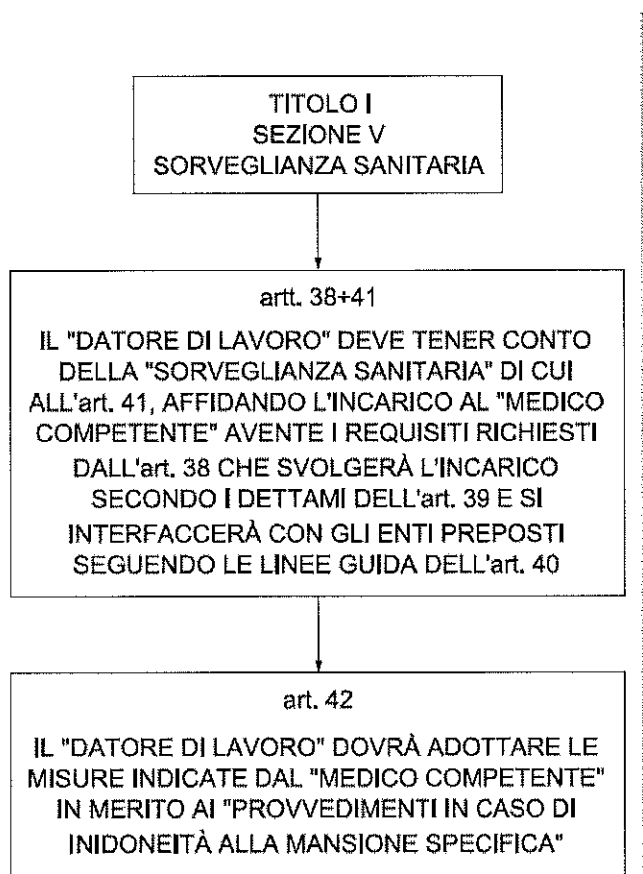
- 1) disattivare le macchine su cui lavorano, se questo è possibile in condizioni di sicurezza, prestando attenzione a non creare intralci verso le vie di fuga;
- 2) allontanarsi con calma dai propri posti di lavoro, portandosi in luogo sicuro all'esterno dell'azienda (presso i punti di raccolta) ed attendere lo stato di fine dell'emergenza dai preposti.

Per la descrizione delle procedure adottate e dell'organizzazione aziendale in caso di emergenza si rinvia al Piano di emergenza.

### 23. SORVEGLIANZA SANITARIA

La ditta ha provveduto a nominare un Medico Competente, avente i requisiti di Legge, il quale ha elaborato uno specifico Protocollo sanitario sulla base della valutazione dei rischi.

Nel corso della riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 il Medico competente presenta una valutazione collettiva e anonima dell'esito della sorveglianza sanitaria.



La sorveglianza sanitaria comprende:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta all'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio di mansione onde verificare l'idoneità alla mansione

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

specificata;

- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica preventiva in fase pre-assuntiva;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni consecutivi, al fine di verificare l' idoneità alla mansione.

I lavoratori privi di idoneità non possono essere impiegati nelle mansioni per le quali è obbligatoria la sorveglianza sanitaria; la ditta è tenuta a comunicare al Medico competente i nominativi dei lavoratori che svolgono mansioni con obbligo di esecuzione di accertamenti in merito a uso di stupefacenti e alcool dipendenza. Per il giudizio di idoneità è obbligatoria l'effettuazione dei test per la tossicodipendenza nelle mansioni previste dall'accordo Stato – Regioni del 30.10.2007.

Le cartelle sanitari e di rischio dei lavoratori sono conservate con tutela del segreto professionale e con il rispetto della normativa sulla privacy di cui al GDPR.

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

#### 24. ELENCO ALLEGATI

|            |  |
|------------|--|
| ALLEGATO 1 | Organigramma sicurezza sul lavoro  |
| ALLEGATO 2 | Ruoli dell'organizzazione e figure della sicurezza                                 |
| ALLEGATO 3 | Elenco mansioni per area di lavoro   |
| ALLEGATO 4 | Elenco attrezzature di lavoro  |
| ALLEGATO 5 | Attrezzature che richiedono una specifica abilitazione ed elenco addetti abilitati |
| ALLEGATO 6 | Elenco prodotti chimici  |
| ALLEGATO 7 | Layout aziendale   |

|                 |                                     |                       |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| M.O.S.I. s.r.l. | Documento di valutazione dei rischi | Rev. 03 – Giugno 2018 |
|-----------------|-------------------------------------|-----------------------|

## **FORMALIZZAZIONE**

Il presente documento, redatto ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008, è stato elaborato tenendo conto di tutte le informazioni disponibili e al meglio delle conoscenze attuali.

Il documento viene sottoscritto dal datore di lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e dal Medico competente, per le competenze e le responsabilità che ciascuna figura ricopre nell'ambito dell'organizzazione aziendale per la sicurezza, tenendo conto delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008.

Le firme sono apposte sulla prima pagina del documento.